

Denominazione GAL: GAL ALTO CASERTANO

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE (PSR) REGIONE CAMPANIA 2014/2020

**MISURA 19 –Sviluppo locale di tipo partecipativo – LEADER. Sottomisura
19.2. Tipologia di intervento 19.2.1 “Strategia di Sviluppo Locale”**

BANDO DI ATTUAZIONE DELLA MISURA:

MISURA 4: Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17 del Reg. (UE) n. 1305/2013).

Sottomisura 4.4: Sostegno a investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agroclimatico-ambientali.

Tipologia di intervento 4.4.2: Creazione e/o ripristino e/o ampliamento di infrastrutture verdi e di elementi del paesaggio agrario.

Intervento b) – Fasce tampone

Intervento c) – Siepi, filari, boschetti

1.	RIFERIMENTI NORMATIVI	2
2.	OBIETTIVI E FINALITÀ.....	3
3.	AMBITO TERRITORIALE.....	4
4.	DOTAZIONE FINANZIARIA	4
5.	DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI	5
6.	BENEFICIARI	9
7.	CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ.....	10
8.	ULTERIORI CONDIZIONI PRECLUSIVE ALL'ACCESSO	11
9.	SPESE AMMISSIBILI.....	12
10.	IMPORTI ED ALIQUOTE DI SOSTEGNO.....	15
11.	CRITERI DI SELEZIONE.....	15
12.	PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI SOSTEGNO E DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE	20
13.	PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI PAGAMENTO E DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE.....	26
14.	MODALITÀ E TEMPI DI ESECUZIONE DEI PROGETTI	33
15.	PROROGHE, VARIANTI E RECESSO DAI BENEFICI	34
16.	IMPEGNI ED OBBLIGHI SPECIFICI	35
17.	CONTROLLI.....	37
18.	SANZIONI, RIDUZIONI, ESCLUSIONI	38
19.	MODALITÀ DI RICORSO E FORO COMPETENTE.....	40
20.	INFORMAZIONI TRATTAMENTO DATI	41
21.	ULTERIORI DISPOSIZIONI	41
22.	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	41
23.	ALLEGATI.....	42

1. RIFERIMENTI NORMATIVI

- a. Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e della Commissione:
 - Art. 17 paragrafo 1, lettera a), Investimenti in immobilizzazioni materiali;
 - Art 45 Investimenti.
- b. Regolamento (UE) n. 1308/2013 - Art. 64 Rilascio di autorizzazioni per nuovi impianti.
- c. Regolamento (CE) n. 555/2008
- d. Regolamento (UE) n. 702/2014, che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006, e in particolare l'Art. 2, p.to 6) e 7).
- e. Regolamento (UE) di esecuzione n. 220/2015, recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1217/2009 del Consiglio relativo all'istituzione di una rete d'informazione contabile agricola sui redditi e sull'economia delle aziende agricole nell'Unione europea.
- f. Decisione della Commissione Europea PM: cp D(2011) 934812 del 09/08/2011 - approvazione della delimitazione delle Zone ad alto valore naturalistico della Campania.
- g. Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche e successiva normativa nazionale di applicazione.
- h. Direttiva 2009/147/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 novembre 2009, concernente la conservazione degli uccelli selvatici e successiva normativa nazionale di applicazione.
- i. Circolare AGEA UMU/2015/749 del 30 aprile 2015 -Istruzioni operative n.25 -D.M. 15 gennaio 2015, n. 162 -Istruzioni operative per la costituzione ed aggiornamento del Fascicolo Aziendale, nonché definizione di talune modalità di controllo previste dal SIGC di competenza dell'Organismo Pagatore AGEA.
- j. Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 18 novembre 2014 n. 6513 e successive modifiche ed integrazioni.
- k. Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-2020 dell'11/02/2016 e a interventi analoghi, redatte dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, vigenti alla data di emanazione del presente Bando.
- l. DRD n. 19 del 20.05.16 - "Programma di Sviluppo Rurale Campania 2014/2020 Misura 19. Sostegno allo Sviluppo locale LEADER Sviluppo Locale di Tipo Partecipativo. Approvazione delle disposizioni attuative della misura 19 e adozione dei bandi per il sostegno preparatorio e per la selezione del Gruppi di Azione Locale e delle strategie di Sviluppo Locale" e relativa Graduatoria Unica Regionale definitiva pubblicata con DRD 74 del 29.03.17 D.D.R n. 81 del 28.10.2016 (pubblicato sul BURC n. 71 del 31.10.2016), è stata approvata la graduatoria relativa alla selezione dei primi 11 GAL e delle Strategie di Sviluppo Locale, nella quale il GAL Consorzio Alto Casertano risultava collocato in posizione utile per la selezione e l'attribuzione del finanziamento;

- m. Strategia di Sviluppo Locale (SSL) del GAL Consorzio Alto Casertano approvato con DRD n. 74/2017.
- n. Disposizioni Generali di attuazione per *Misure non connesse alla superficie e/o agli animali* - Versione 3.0 del PSR Campania 2014-2020 (di seguito per brevità anche “Disposizioni Generali”) approvate con DRD n. 97 del 13/04/2018 e successive eventuali integrazioni e modificazioni;
- o. D.R.D. n. 21 del 23/06/2017 - “Disposizioni regionali generali di applicazione delle riduzioni ed esclusioni del sostegno per inadempienze dei beneficiari nell’ambito delle Misure non connesse a Superfici e/o Animali”;
- p. D.R.D. n.231 del 05/10/2017 – “Approvazione del manuale delle procedure per la gestione delle domande di pagamento – Misure non connesse e/o agli animali.
- q. D.R.D. n. 92 del 31/3/2018 - Procedure per la gestione dei bandi emanati dai GAL e delle domande di sostegno in attuazione della T.I. 19.2.1 “Strategie di Sviluppo Locale”
- r. Delibera del consiglio di amministrazione del GAL Consorzio Alto Casertano **n.8 del 18/09/2018** di approvazione del manuale delle procedure delle domande di sostegno e dell’Avviso pubblico di approvazione dell’Avviso pubblico **MISURA 4: Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17 del Reg. (UE) n. 1305/2013). Sottomisura 4.4: Sostegno a investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agroclimatico-ambientali. Tipologia di intervento 4.4.2: Creazione e/o ripristino e/o ampliamento di infrastrutture verdi e di elementi del paesaggio agrario. Intervento b) – Fasce tampone e Intervento c) – Siepi, filari, boschetti**
- s. Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo 2014-2020 attuativo del citato Regolamento (UE) n. 1305 del 17 dicembre 2013, nella formulazione approvata dalla Commissione Europea con Decisione di esecuzione C (2015)8315 final del 20 novembre 2015, e successivamente modificata con Decisione di esecuzione C (2018) 6039 final del 12 settembre 2018.
- t. DGR 600/18 Presa d'atto dell'approvazione della modifica del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2014/2020 (FEASR) - ver. 6.1- da parte della Commissione Europea - con allegato.

2. OBIETTIVI E FINALITÀ

Con il presente bando il GAL Alto Casertano intende dare attuazione alla Misura 4 – Tipologia di intervento 4.4.2 - Creazione e/o ripristino e/o ampliamento di infrastrutture verdi e di elementi del paesaggio agrario - inserita nel Programma di Sviluppo Rurale Campania 2014/2020, agendo a livello di miglioramento delle condizioni ambientali del territorio in un'ottica agro-climatico-ambientale, perseguendo il raggiungimento di uno stato di conservazione soddisfacente della biodiversità al fine di conseguire l’obiettivo di sviluppo sostenibile dell’attività agroalimentare. Va anche evidenziato che un ambiente dotato di uno scarso grado di diversità biologica, cioè

ecologicamente meno diversificato e quindi disorganizzato, reagisce meno attivamente alle repentine variazioni atmosferiche e climatiche.

Conseguentemente occorre prevedere una specifica tipologia di intervento finalizzata al sostegno, al ripristino e alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali nonché della flora e della fauna selvatiche di interesse dell'Unione, e di specifici elementi del paesaggio agrario, attraverso la realizzazione di interventi di creazione e/o ripristino e/o ampliamento di infrastrutture verdi e di specifici elementi del paesaggio in aree degradate e/o coltivate. A questo scopo l'obiettivo del GAL Alto Casertano, nell'attivare questa tipologia di intervento, è quello di realizzare interventi di creazione e/o ripristino e/o ampliamento di infrastrutture verdi e di specifici elementi di paesaggio per ridurre l'impatto dell'attività agricola su determinate aree SIC del territorio dell'Alto Casertano con particolare riferimento all'area del Fiume Volturno e del Garigliano, presenti sul territorio in esame.

3. AMBITO TERRITORIALE

Gli interventi sono applicabili ai terreni agricoli dell'area geografica del GAL ALTO CASERTANO, di cui fanno parte i seguenti ambiti comunali:

Aliano	Ciorlano	Mignano Monte Lungo	Roccamonfina
Alife	Conca della Campania	Piana di Monte Verna	Roccaromana
Alvignano	Dragoni	Piedimonte Matese	Rocchetta e Croce
Baia	Fontegreca	Pietramelara	Ruviano
Caianello	Formicola	Pietravairano	San Gregorio Matese
Caiazzo	Gallo Matese	Pontelatone	San Pietro Infine
Camigliano	Galluccio	Prata Sannita	San Potito Sannitico
Capriati a Volturno	Giano Vetusto	Pratella	Sant'Angelo d'Alife
Castel Campagnano	Gioia Sannitica	Presenzano	Teano
Castel di Sasso	Letino	Raviscanina	Tora e Piccilli
Castello del Matese	Liberi	Riardo	Vairano Patenora
Castel Morrone	Marzano Appio	Rocca d'Evandro	Valle Agricola

Nel caso di beneficiari pubblici possono essere oggetto di finanziamento solo le superfici di proprietà pubblica appartenenti a Stato, Regione, Comuni, Parchi, ecc. e aree di proprietà o in gestione ai Consorzi di bonifica.

Sono escluse le superfici agricole che necessitano di ripristino in conseguenza di attività illecite.

4. DOTAZIONE FINANZIARIA

Misura	Sottomisura	Intervento	Azione	Dotazione pubblica complessiva (€)	Massimale contributo ammissibile per progetto	Spesa massima ammissibile per progetto	% Contributo pubblico
4	4.4	4.4.2	-	200.000,0	50.000,00	50.000,00	100%

Si precisa che la suddetta dotazione potrebbe essere suscettibile d'incremento in funzione di eventuali economie o di ulteriori fondi comunitari, nazionali e/o regionali che si dovessero rendere disponibili.

5. DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI

La tipologia di intervento 4.4.2 prevede la concessione di aiuti finanziari per la realizzazione di:

- Intervento b) fasce tampone;
- Intervento c) siepi, filari, boschetti.

REQUISITI MINIMI TECNICI

INTERVENTO B) FASCE TAMPONE

Esso prevede il ripristino e/o la creazione e/o l'ampliamento di fasce tampone vegetate (intese come: formazioni lineari di vegetazione erbacea, arborea e/o arbustiva frapposte fra le coltivazioni e i corsi d'acqua), e si propone prioritariamente il conseguimento dell'obiettivo di tutela delle acque dai nutrienti azotati, nel contesto più generale degli obiettivi di miglioramento della qualità delle acque. Poste principalmente, ma non solo, lungo il reticolo idrografico minore, le fasce tampone hanno la possibilità di intercettare i deflussi superficiali e sub-superficiali dell'acqua direzionati dalla fonte di inquinamento verso il corpo idrico accettore, agendo efficacemente da filtro nei confronti degli inquinanti veicolati dalle acque con un'efficacia di rimozione di azoto variabile dal 50 al 100%.

Non sono finanziabili fasce tampone obbligatorie ai sensi della condizionalità (in particolare BCAA1 "Introduzione di fasce tampone lungo i corsi d'acqua", in quanto vanno oltre l'impegno b) "Costituzione /non eliminazione della fascia inerbita" - DM n. 180 del 23.01.15 e DGR 336/2015 di recepimento).

Gli interventi ammissibili:

1. devono avere una larghezza massima di 5 metri lineari e una lunghezza minima di 100 metri;
2. dovranno essere realizzati a partire dalla fascia tampone di cui all'obbligo BCAA1 "Introduzione di fasce tampone lungo i corsi d'acqua" impegno b), cioè a partire da 5 metri, ridotti a metri 3 in funzione dello stato ecologico e dello stato chimico del corpo idrico superficiale interessato;

Le specie da utilizzare per le fasce tampone devono essere:

- per lo Strato Arboreo entro i primi 15 metri dal corso del fiume - *Alnus glutinosa*, *Salix alba*, *Salix caprea*, *Salix fragilis*, *Populus alba*, *Populus nigra*, *Fraxinus oxycarpa*; Nelle file esterne, oltre alle precedenti: *Quercus robur*, *Prunus avium*, *Prunus spinosa*, *Acer*

campestre, *Ulmus minor*.

- per lo strato Arbustivo - *Salix purpurea*, *Salix eleagnos*, *Salix trianda*, *Salix viminalis*, *Salix appennina*, *Salix cinerea*, *Corylus avellana*, *Cornus mas*, *Cornus sanguinea*, *Sambucus nigra*, *Ligustrum vulgare*, *Euonymus europaeus*, *Viburnum opalus*.

INTERVENTO C) SIEPI, FILARI, BOSCHETTI

Esso prevede il ripristino e/o la creazione e/o l'ampliamento di siepi, filari e boschetti, al fine di aumentare la complessità dell'ecosistema, arricchirlo e diversificare il paesaggio rurale, potenziano le reti ecologiche e creano luoghi di rifugio e riproduzione della fauna selvatica. Svolgono quindi un'importante azione di salvaguardia della biodiversità sia vegetale che animale.

Sono escluse tutte le piantagioni arboree dei giardini e dei parchi urbani, i filari e le siepi di recinzione delle abitazioni, i filari urbani.

Le specie da utilizzare, dettagliate nell'Allegato "B", devono essere quelle caratteristiche della fascia fitoclimatica di impianto:

- Fascia mediterranea o Orizzonte mediterraneo: dal litorale ai primi sistemi collinari.
- Fascia sannitica o Orizzonte submediterraneo: dai 500 ai 1.000 metri di quota circa.
- Fascia atlantica e Fascia subatlantica: dai 1.000 ai 1.800 metri circa Vegetazione climax potenziale del bosco di faggio.
- Fascia mediterraneo alto-montana o Piano culminale, oltre i 1800 metri.

Nel rispetto delle associazioni fitoclimatiche su descritte si può ricorrere anche ad altre specie significative nella flora regionale, di seguito elencate:

Latifoglie - *Acer campestre*, *Acer lobelii*, *Acer monspessulanum*, *Acer opalus sub obtusatum*, *Acer pseudoplatanus*, *Alnus glutinosa*, *Betula pendula*, *Celtis australis*, *Cercis siliquastrum*, *Corylus avellanae*, *Fraxinus excelsior*, *Fraxinus oxyphylla*, *Genista* spp., *Juniperus* spp., *Ostrya carpinifolia*, *Prunus avium*, *Prunus spinosa*, *Prunus mahaleb*, *Pyrus pyraeaster*, *Quercus robur*, *Quercus frainetto*, *Sorbus domestica*, *Sorbus torminalis*, *Tamerix gallica*, *Tilia cordata*, *Tilia europea*, *Tilia platyphyllos*, *Ulmus* spp. Nella fascia fitoclimatica tipica della macchia mediterranea: *Erica scoparia*, *Ceratonia siliqua*.

Conifere - possono essere utilizzate, esclusivamente nella stazione climatica propria di ogni specie, qualora dagli elaborati tecnici si evinca l'indispensabilità del loro uso. Esse possono essere: *Pinus halepensis*, *Pinus maritima*, *Pinus domestica*, *Cupressus sempervirens*, *Taxus baccata*.

SOTTOINTERVENTO C1 – SIEPI E/O FILARI

Si considera siepe una struttura vegetale, appartenenti al contesto floristico e vegetazionale della zona, ad andamento lineare, con distanze di impianto irregolari, preferibilmente disposta su più file, con uno sviluppo verticale pluristratificato legato alla compresenza di specie diverse. La siepe è intesa come mantenuta libera dalle coltivazioni agrarie.

Si considera filare una formazione vegetale ad andamento lineare e regolare, generalmente a fila semplice o doppia, composta da specie arboree governate ad alto fusto e/o a ceduo semplice, comprendente almeno 15 individui ogni 100 metri.

Impianto

Le siepi di nuova costituzione possono essere formate con esemplari di varie specie distribuiti in andamenti lineari con distanze fra le piante variabili da 1 a 2 metri. È necessaria la compresenza di almeno due specie diverse (la presenza minima di una essenza deve essere pari almeno al 20%).

La lunghezza minima di un intervento è di 100 metri.

La larghezza della siepe, considerata la proiezione ortogonale della chioma a maturità, deve essere superiore a 1,0 metri ed inferiore a 5 metri.

I filari possono avere una disposizione in file semplici, in alcuni casi monospecifiche e in altri di composizione polispecifica, con interasse tra una pianta e la successiva non superiore a 7 metri circa, in modo da raggiungere il numero minimo di 15 piante su 100 metri.

La larghezza del filare, considerata la proiezione ortogonale della chioma a maturità, deve essere inferiore a 10 metri.

Ripristino

L'intervento interessa le strutture vegetali lineari (siepi e filari) esistenti e richiede l'esecuzione delle sotto elencate cure colturali:

- mantenimento della densità e verifica dello stato di salute delle piante con reintegrazione e sostituzione dei soggetti morti, comprendendo eventuali cure localizzate, rimozione del secco, ecc.;
- introduzione, dove sia abbondantemente presente robinia (*Robinia pseudacacia*), di un congruo numero d'individui appartenenti ad almeno tre specie diverse facenti parte della flora autoctona locale.

Le ceduzione e capitozzatura sono consentite purché non effettuate contemporaneamente su tutte le piante presenti, in modo da lasciare un'adeguata copertura vegetale.

Criteri di scelta

La scelta delle specie vegetali da impiegare è determinata sia dal tipo di siepe che si desidera impiantare sia dalle caratteristiche pedologiche e climatiche dell'area d'intervento. Nella costituzione di una siepe occorre considerare i seguenti fattori:

- scegliere specie idonee al substrato, all'esposizione, al grado d'umidità presente nel suolo;
- utilizzare specie sia arboree sia arbustive esclusivamente autoctone;
- realizzare impianti fitti;
- distribuire le specie per gruppi di piccole dimensioni, alternando specie di differenti

caratteristiche ecologiche e morfologiche;

- eseguire cure colturali mirate, in particolare nei primi tre anni (fase di impianto: spuntatura dei rametti o dell'apparato radicale, innaffiamento, concimazione alla buca, alla posa di tutore; fase di manutenzione intensiva: irrigazioni di soccorso e il contenimento delle erbe infestanti; fase di manutenzione estensiva: eventuale reintegrazione delle fallanze);
- rispettare le sequenze floristiche prescelte;
- assicurare un'adeguata accessibilità ai canali d'irrigazione e di scolo per effettuare le necessarie opere di manutenzione.

È ammessa l'introduzione all'interno delle siepi, e in esse distribuite, di appropriate cultivar di rosa, con funzioni di piante spia, per il controllo integrato della difesa delle colture, nella misura massima di n. 25 (venticinque) piante ad ettaro.

SOTTOINTERVENTO C2 – BOSCHETTI

Si considera boschetto (fasce o macchie boscate) una struttura vegetale plurispecie ad andamento lineare (fascia boscata) continuo o discontinuo o di forma varia (macchia boscata), con sesto di impianto irregolare e con sviluppo verticale pluristratificato legato alla compresenza di specie erbacee, arbustive ed arboree appartenenti al contesto floristico e vegetazionale della zona.

La struttura vegetale deve avere estensione non superiore a 2.000 metri quadrati, larghezza media non superiore a 20 metri e copertura non superiore al 20 per cento, con misurazione effettuata dalla base esterna dei fusti. La superficie della particella non investita dall'intervento dovrà essere di estensione superiore a 2.000 metri quadrati.

Ripristino

La superficie minima d'intervento è di 500 mq in un solo corpo.

Occorre adottare gli accorgimenti atti a favorire il mantenimento di una diversità strutturale specifica dei popolamenti vegetali ed animali come: il mantenimento di alcuni esemplari arborei deperenti o secchi, evitare il ristagno dell'acqua nei terreni, il mantenimento di fossi asciutti con scarpate vive idonei agli animali fossori (es.: roditori).

Nelle macchie o nelle fasce dove sia abbondantemente presente robinia (*Robinia pseudacacia*) è necessario introdurre un congruo numero d'individui appartenenti ad almeno tre specie diverse facenti parte della flora autoctona locale (si veda l'Allegato B).

CANTIERABILITÀ E REQUISITI DEGLI INVESTIMENTI

Al momento della presentazione della domanda il progetto deve essere esecutivo, cioè corredato da tutti i titoli abilitativi richiesti (Allegato A). Pertanto gli interventi dovranno:

- non costituire obblighi legali (né per quanto obblighi di condizionalità) come previsti dal vigente Programma di azione per le zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola della Campania;

- garantire la qualità dell'opera e la rispondenza alle finalità relative;
- rispettare le norme generali e particolari di protezione dell'ambiente, della flora e della fauna selvatica;
- garantire la conformità alle norme urbanistiche, paesaggistiche ed ambientali;
- rispettare tutte le norme relative alla sicurezza;
- rispettare i "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative ai siti Natura 2000 (SIC, ZPS) e (SIR), ed essere compatibili con le 'Norme tecniche relative alle forme e alle modalità di tutela e conservazione dei siti di importanza regionale' di cui alla DGR n.644 del 5 Luglio 2004 e alla DGR n. 454 del 16giugno 2008 e al Decreto Dirigenziale della UOD Parchi, gestione risorse naturali protette della Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema n. 51 del 26/10/2016 "Misure di Conservazione dei SIC per la designazione delle ZSC della Rete Natura2000 della Regione Campania";
- conformi ai contenuti previsti dagli strumenti di pianificazione e regolamentazione redatti dai soggetti gestori per le aree protette istituite ai sensi della L. 394/91 e LR30/15 e s.m.i. Inoltre, come stabilito da parere nota n. 513807 del 27/07/2016 della UOD Valutazioni Ambientali della DG per l'Ambiente e l'Ecosistema, alla sottomisura 4.4 non si applica la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale e la procedura di Assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale. La Valutazione di incidenza (V.I.) è regolamentata dal Regolamento regionale n. 12010 art. 2 commi e 3. Pertanto, così come affermato dalla nota su citata, la tipologia di intervento4.4.2 è/non è assoggettata alla Procedura di verifica preliminare della V.I. secondo il seguente schema:

Valutazione di incidenza (V.I.)	Aree esterne ai siti Natura 2000	Aree Natura 2000		
		Ripristino	Creazione	Ampliamento
4.4.2 b) Creazione e/o ripristino e/o ampliamento di fasce tampone	NO	NO	Sì	Sì
4.4.2 c) Creazione e/o ripristino e/o ampliamento di siepi, filari, boschetti		NO	Sì	Sì

6. BENEFICIARI

- **Agricoltori singoli ed associati, nelle forme giuridicamente riconosciute** (quali società in accomandita semplice; società in accomandita per azioni; società semplici, società a responsabilità limitata; società coop.; consorzi iscritti nei registri o schedari; società per azioni; società in nome collettivo; aziende speciali e consorzi; altre società cooperative; ditta individuale) **o nella forma di A.T.S./A.T.I., costituita o costituenda** (entro e non oltre il provvedimento di concessione); in tal caso l'associazione temporanea dovrà individuare un

capofila che sarà il referente nei rapporti amministrativi e finanziari con la Regione Campania.

- **Proprietari** (proprietari fondiari privati: persona fisica).
- **Gestori del territorio** (Provincia; Comune; Comunità montana; Unione di comuni; Istituto, scuola e università pubblica; Ente pubblico non economico; Istituto o ente pubblico di ricerca; Consorzio di diritto pubblico; Ente parco; Ente di sviluppo agricolo regionale o di altro ente locale; Ente ambientale regionale; Ente per la ricerca e per l'aggiornamento educativo; Altro ente pubblico non economico nazionale).
- **Consorzi di Bonifica; Autorità di Bacino regionali e interregionali.**

7. CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ

Gli interventi sono ammissibili sui terreni agricoli ricadenti nell'area geografica del GAL ALTO CASERTANO. Sono escluse le superfici boschive nonché le superfici agricole che necessitano di ripristino in conseguenza di attività illecite.

Per l'accesso al sostegno previsto dal presente bando il richiedente deve:

- essere in possesso di superfici agricole nel territorio eleggibile del GAL Alto Casertano sulle quali si intende realizzare l'investimento. Per i proprietari fondiari privati (persona fisica), si specifica che la Domanda di Sostegno può essere presentata esclusivamente dal proprietario (titolo di proprietà) che abbia la disponibilità del bene su cui intende realizzare l'intervento (disponibilità riscontrabile da fascicolo aziendale);
- per i beneficiari agricoltori: essere in possesso di partita IVA ed esseri iscritti nel registro delle imprese agricole della CCIAA – Sezione speciale imprenditori agricoli o Sezione coltivatori diretti o Sezione speciale imprese agricole;
- per il beneficiario privato, il progetto deve essere esecutivo cioè corredato da tutti i titoli abilitativi richiesti;
- per il beneficiario pubblico il progetto dovrà essere prodotto ai sensi del Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, ed essere esecutivo cioè corredato da tutti i titoli abilitativi richiesti;
- garantire la manutenzione in efficienza dei beni per 5 anni dalla liquidazione del saldo del contributo concesso.

Per l'intervento b) -fasce tampone, gli interventi devono avere una larghezza massima di 5 metri lineari e una lunghezza minima di 100 metri. Inoltre dovranno essere realizzati a partire dalla fascia tampone di cui all'obbligo della condizionalità BCAA1 "Introduzione di fasce tampone lungo i corsi d'acqua" impegno b) cioè a partire da 5 metri ridotti a metri 3 in funzione dello stato ecologico e dello stato chimico del corpo idrico superficiale interessato.

Inoltre, così come stabilito dalla nota n. 513807 del 27/07/2016 della UOD Valutazioni Ambientali della DG per l'Ambiente e l'Ecosistema, alla sottomisura 4.4 non si applica la procedura di

Valutazione di Impatto Ambientale e la procedura di Assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale.

La Valutazione di incidenza (V.I.) è regolamentata dal Regolamento regionale n. 12010 art. 2 commi e 3. Pertanto, così come affermato dalla nota, ne conseguono che la tipologia di intervento è/non è assoggettata alla Procedura di verifica preliminare della V.I. secondo lo schema riportato nel paragrafo “*Cantierabilità e requisiti degli investimenti*”.

8. ULTERIORI CONDIZIONI PRECLUSIVE ALL'ACCESSO

Tutti i beneficiari, al fine di non veder preclusa l'ammissione a valutazione, dovranno rispettare i requisiti previsti al capitolo 12.1 delle **Disposizioni Generali per l'attuazione delle Misure non connesse alla superficie e/o agli animali (versione 3.0.)** relativi all'affidabilità del richiedente, che saranno verificate in sede di istruttoria.

In particolare verranno verificate le seguenti condizioni:

- il possesso dei beni sui quali si intende realizzare l'investimento deve risultare da contratto registrato (o atto aggiuntivo al contratto stesso, analogamente registrato) dal quale sia verificabile la disponibilità giuridica del bene per un periodo pari ad almeno 8 anni dalla data di presentazione/ripresentazione della domanda di sostegno, durata necessaria per la realizzazione dell'intervento e per garantire la manutenzione in efficienza dei beni per 5 anni dalla liquidazione del saldo del contributo concesso. Fra i titoli di possesso ammissibili per l'accesso al sostegno rientrano le “Concessioni e locazioni di beni immobili demaniali”. Sono esclusi il comodato e i terreni in fida pascolo. Le informazioni aziendali saranno desunte esclusivamente dal fascicolo aziendale validato;
- essere in possesso dei requisiti di affidabilità espressi al par. 12.1 delle Disposizioni Attuative Generali per le Misure non connesse alla superficie e/o agli animali;
- non essere oggetto a cause interdittive ai sensi della c.d. certificazione antimafia;
- nel caso di A.T.S./A.T.I. non ancora costituite, la domanda di sostegno dovrà essere presentata dal soggetto designato quale capofila, unitamente all'atto di impegno a costituirsi in A.T.S./A.T.I. contenente il conferimento del mandato da allegare alla domanda e sottoscritto da tutti i partner. **In tal caso l'intervento dovrà realizzarsi almeno su una particella di ogni singolo soggetto raggruppato.**

Si ricorda che poiché gli interventi b) e c) possono contribuire alla creazione di aree EFA nell'azienda come previsto all'articolo 17(1) lettera d) del Reg. UE 1305/2017, in tali casi le aree interessate dall'investimento non sono ammissibili ai pagamenti compensativi di cui alla Misura 10 se, secondo le disposizioni di cui all'articolo 46(1) del reg. UE 1307/2013, esse rientrano nell'obbligo del *greening*.

Qualora il bando emanato dal GAL Alto Casertano relativo alla T.I. 4.4.2 sia aperto contestualmente al bando emanato dall'Amministrazione Regionale per la medesima misura, il

beneficiario non può presentare Domanda di sostegno per entrambi i bandi, a pena di decadenza di entrambi.

9 SPESE AMMISSIBILI

In coerenza con quanto stabilito dal paragrafo 2, art. 45 del Reg.(UE) n.1305/13, sono ammissibili esclusivamente i seguenti investimenti, sono ammissibili esclusivamente i seguenti investimenti:

1. investimenti materiali per la realizzazione degli interventi riportati nella descrizione della tipologia d'intervento;
2. spese generali nei limiti dell'importo della spesa ammessa così come riportate nel par. 12.4.3 delle Disposizioni Attuative Generali per le Misure non connesse alla superficie e/o agli animali.

In particolare, sono ammissibili a sostegno le spese per investimenti materiali rientranti nelle seguenti tipologie:

- movimenti terra e operazioni di modellazione del terreno;
- realizzazione di manufatti idraulici di collegamento e interventi di sistemazione spondale;
- dissodatura della superficie;
- preparazione del terreno (ripuntature, letamazione, fresatura);
- eliminazione di manufatti;
- acquisto e messa a dimora di piante.

Fermo restando quanto previsto dal par. 12.4.1.2 delle Disposizioni Attuative Generali, non sono ammissibili le spese per:

- azioni di manutenzione in quanto finanziate dalla Misura 10.1.3;
- opere di manutenzione ordinaria, riparazioni;
- acquisto di dispositivi di prevenzione usati;
- spese di perfezionamento e di costituzione di prestiti;
- oneri finanziari di qualsiasi natura sostenuti dai beneficiari per il finanziamento dell'investimento;
- oneri riconducibili a revisioni prezzi o addizionali per inflazione;
- investimenti realizzati precedentemente alla data di presentazione della domanda di sostegno. A tal fine si precisa che un investimento si considera avviato qualora ricorra una delle seguenti condizioni: risulta già pagato, anche solo parzialmente e a qualunque titolo (es. acconto, caparra confirmatoria); è stato consegnato (con riferimento al DDT o fattura accompagnatoria).

Per tutto quanto non esplicitamente richiamato, il richiedente è tenuto a rispettare quanto previsto dal par. 12.4.4 "Iva ed altre imposte" delle Disposizioni Attuative Generali.

I costi ammissibili non coprono eventuali costi derivanti dagli obblighi di cui al vigente Programma di azione per le zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola della Campania.

PER I BENEFICIARI PRIVATI:

La determinazione della spesa ammissibile a finanziamento terrà conto delle migliori condizioni di mercato, documentate attraverso la presentazione di almeno 3 offerte, fornite da almeno 3 diverse ditte in concorrenza, e riportanti lo sconto praticato rispetto al prezzo di listino per ciascuna voce. Le offerte devono essere valide anche per forniture parziali dei beni elencati.

Le offerte devono soddisfare tutte le condizioni previste dal paragrafo 13.2.2.1 delle Disposizioni Attuative Generali.

Le voci utilizzate nel computo metrico saranno quelle indicate nel "Prezzario per le opere di miglioramento fondiario" vigente in Regione Campania al momento della presentazione della domanda di sostegno, in mancanza di specifico riferimento nel Prezzario Regionale delle Opere Pubbliche.

In merito al riconoscimento dell'applicazione del *reverse charge* (pagamento fatture senza importo IVA ai sensi dell'art. 17 del DPR 633/72), gli interventi previsti dal presente bando non rientrano nelle fattispecie indicate dalla Circolare dell'Agenzia delle Entrate n. 14/E del 27 marzo 2015 così come ribadito nella risposta consulenza giuridica n. 9/2015 dell'Agenzia succitata.

PER I BENEFICIARI PUBBLICI:

Le voci di spesa elencate nel precedente paragrafo andranno aggregate facendo riferimento al sottostante quadro economico che, una volta approvato dal competente Soggetto Attuatore, sarà notificato in allegato al decreto di concessione:

Voci di costo	Importo €
A - Lavori:	
a.1 Importo lavori a base d'asta	
a.2 Oneri non soggetti al ribasso	
Totale A (a1+a2)	
B – Somme a disposizione della stazione appaltante:	
b.1 Imprevisti	
b.2 Spese tecniche e generali	
b.3 IVA (% di a1+a2+b1+b2)	
Totale B (b1+b2+b3)	
TOTALE INVESTIMENTO (A+B)	

Precisazioni

A. Lavori: sono incluse le voci di costo di cui al precedente punto 1. "investimenti

materiali.....”, riportate nel computo metrico utilizzando i codici e gli importi del “Prezzario Regionale delle Opere Pubbliche” o, in mancanza del riferimento, nel “Prezzario per le opere di miglioramento fondiario” vigente in Regione Campania al momento della presentazione della domanda di sostegno.

Per la formulazione di nuovi prezzi si farà ricorso all’analisi di mercato e dei prezzi, avvalendosi della metodologia indicata nel citato Prezzario dei lavori.

L’ammissibilità dei lavori affidati esternamente dalla Stazione Appaltante è subordinata ad una specifica verifica da parte del GAL, finalizzata ad accertare il rispetto dei principi comunitari di libera concorrenza, di parità di trattamento, di non discriminazione, di trasparenza, di proporzionalità, di economicità.

Opere aggiuntive non pertinenti la natura dell’oggetto del contratto e non rientranti nelle tipologie di intervento e sotto-intervento previste, anche se realizzate perché offerte dalla ditta aggiudicataria, non saranno ammesse a contributo e il relativo valore decurtato dalla spesa ammessa a contributo.

b.1 Imprevisti: sono riconosciuti nel limite massimo del 5% ed esclusivamente nel rispetto di quanto previsto dal D.lgs. n. 50/16.

b.2 Spese generali: saranno riconosciute ai sensi di quanto indicato nelle Disposizioni Generali ai paragrafi 12.4.3 “Spese generali”; 13.2.2 “Ragionevolezza dei costi”; 13.2.2.2 “Beneficiari pubblici, comprendono:

- a. onorari per prestazioni tecniche affidate all’esterno della stazione appaltante;
- b. incentivo per incarichi affidati al personale interno alla stazione appaltante, riconosciute esclusivamente se è stato approvato il Regolamento comunale interno aggiornato ai sensi del D.lgs. n. 50/2016;
- c. spese per la commissione di gara laddove costituita per l’affidamento dei lavori;
- d. spese tenuta conto;

Il mancato rispetto di tutto quanto sopra comporta la non ammissibilità delle spese sostenute.

b.3 IVA: viene applicata la percentuale vigente al momento della domanda di aiuto ed è modificabile nel caso di nuove disposizioni normative purché la variazione non comporti un incremento dell’importo di concessione.

Per tutto quanto non esplicitamente richiamato, il richiedente è tenuto a rispettare quanto previsto dal par. 12.4.4 “Iva ed altre imposte” delle Disposizioni Attuative Generali per le Misure non connesse alla superficie e/o agli animali.

Costituisce ulteriore riferimento per la determinazione dell’ammissibilità delle spese il documento predisposto dal Ministero dell’Economia d’intesa con il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, concernente “Linee guida per la determinazione delle spese ammissibili dei Programmi di Sviluppo Rurale e degli interventi analoghi”, approvato dalla

Conferenza Permanente per i rapporti Stato-Regioni in data 11.02.2016.

In esito alle verifiche cui l'Amministrazione Regionale darà corso, il contributo pubblico per spese generali potrà subire decurtazioni rispetto alla somma approvata con decreto di concessione.

10. IMPORTI ED ALIQUOTE DI SOSTEGNO

Il sostegno è concesso sotto forma di contributo in conto capitale sulla spesa ammissibile. L'intensità del sostegno è fissata nella misura del 100% della spesa ammissibile, per un importo massimo per progetto di 50.00,00 euro.

È facoltà delle imprese richiedenti presentare progetti superiori ai suddetti massimali, fermo restando che il contributo concedibile verrà calcolato nel rispetto di detti limiti massimi di spesa.

È consentito poter presentare una sola domanda di sostegno a valere sul presente bando e per una sola delle tipologie di intervento descritte nel capitolo "Descrizione degli interventi".

È consentito poter richiedere il finanziamento di più progetti di investimento in successione; tuttavia, le istanze che seguono la prima potranno essere presentate solo a seguito dell'avvenuto collaudo e formale proposta di liquidazione del saldo del progetto d'investimento precedentemente già ammesso ai benefici.

11. CRITERI DI SELEZIONE

Secondo le modalità previste dal paragrafo n. 13 delle Disposizioni Generali per le misure non connesse alla superficie e/o agli animali relative al PSR Campania 2014/2020, il trattamento delle domande di sostegno prevede le seguenti fasi: verifica di ricevibilità; istruttoria tecnica amministrativa (verifica di ammissibilità); valutazione, con attribuzione del punteggio sulla base dei criteri di selezione. Gli esiti della suddetta attività saranno sintetizzati in appositi verbali.

I progetti di investimento che risulteranno ammissibili saranno valutati sulla base della griglia di parametri di valutazione riferita ai seguenti principi:

INTERVENTO B) FASCE TAMPONE E INTERVENTO C) SIEPI, FILARI, BOSCHETTI

Principio di selezione 1. caratteristiche del richiedente (max 10 punti)

Descrizione	Declaratoria e modalità di attribuzione	punteggio	
		si	No
Associazione di imprese	Progetti presentati da associazione di imprese. L'Associazione dovrà essere costituita da almeno tre soci "agricoltori". La partecipazione ad associazione è verificata attraverso l'esibizione di documentazione probante da parte del richiedente. Il punteggio non è cumulabile con il criterio di selezione "Associazione di Enti gestori"	5	0
Associazione di Enti gestori	Progetti presentati da enti gestori che partecipano come associazioni di Comuni. La partecipazione ad associazione è verificata attraverso l'esibizione di documentazione probante da parte del richiedente. Il punteggio non cumulabile con il criterio di selezione "Associazione di imprese"	5	0
Partecipazione a progetti collettivi	Il richiedente partecipa a uno o più progetti collettivi beneficiari o ammessi in graduatoria della sottomisura 16.5. Il progetto deve essere relativo alla 4.4.2	5	0

Principio di selezione 2. caratteristiche aziendali/territoriali (max 30 punti)

Descrizione	Declaratoria e modalità di attribuzione	punteggio	
		si	No
Agricoltori singoli o associati e proprietari: superficie aziendale (classi di ampiezza: per le classi di maggiore ampiezza) (non cumulabile con il criterio "Superficie dell'Ente gestore: superficie	superficie dell'azienda/proprietà o delle aziende/proprietà associate (intesa come SAT, da fascicolo aziendale) inferiore/uguale a 2,00 ettari. Il possesso del requisito è accertato sul fascicolo aziendale disponibile su SIAN.	5	0
	Superficie dell'azienda/proprietà o delle aziende/proprietà associate (intesa come SAT, da fascicolo aziendale) superiore a 2,00 ettari e inferiore/uguale a 5,00 ettari. Il possesso del requisito è accertato sul fascicolo aziendale disponibile su SIAN .	7	0
	superficie dell'azienda/proprietà o delle aziende/proprietà associate (intesa come SAT, da fascicolo aziendale) superiore a 5,00 ettari e inferiore/uguale a 10,00 ettari. Il possesso del requisito è accertato sul fascicolo aziendale disponibile su SIAN .	9	0

territoriale”)	superficie dell’azienda/proprietà o delle aziende/proprietà associate (intesa come SAT, da fascicolo aziendale) superiore a 10,00 ettari. Il possesso del requisito è accertato sul fascicolo aziendale disponibile su SIAN.	12	0
Superficie dell’Ente gestore: superficie territoriale (classi di ampiezza: per le classi di maggiore ampiezza) (non cumulabile con il criterio “Agricoltori singoli o associati e proprietari: superficie aziendale”)	Superficie territoriale dell’ente gestore inferiore/uguale a 500,00 ettari. Il possesso del requisito è accertato tramite le disposizioni normative che istituiscono l'ente.	5	0
	Superficie territoriale dell’ente gestore superiore a 500,00 ettari e inferiore/uguale a 3.500,00 ettari. Il possesso del requisito è accertato tramite le disposizioni normative che istituiscono l'ente.	7	0
	Superficie territoriale dell’ente gestore superiore a 3.500,00 ettari e inferiore/uguale a 12.000,00 ettari. Il possesso del requisito è accertato tramite le disposizioni normative che istituiscono l'ente.	9	0
	Superficie territoriale dell’ente gestore superiore a 12.000,00 ettari. Il possesso del requisito è accertato tramite le disposizioni normative che istituiscono l'ente.	12	0

Adesione a sistemi di qualità (Sistemi di gestione ambientale - norma ISO 14001 - Regolamento EMAS o altri riconosciuti)	Il punteggio è attribuito attraverso la documentazione attestante l’adesione a un sistema di gestione ambientale (EMAS, ISO 14001/04, o altri riconosciuti). Il richiedente dovrà espressamente indicare gli albi/registri ai quali è iscritta, fornendo a supporto autodichiarazione contenente gli elementi necessari per la verifica. In caso di aziende associate il requisito è verificato per almeno una delle aziende.	4	0
--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---	---

<p>Adesione a marchi collettivi (DOP, IGP, solo di produzioni vegetali)</p>	<p>Il punteggio è attribuito attraverso la documentazione attestante che le particelle interessate dall'intervento sono registrate come aree a marchi DOP e/o IGP (Reg. CE 1151/12; Reg. CE 491/09 e Reg. CE 607/09). Per gli Enti le particelle interessate dall'intervento ricadono in areali di produzione di marchi collettivi DOP e/o IGP, solo di produzioni vegetali. Il richiedente dovrà espressamente indicare gli albi/registri ai quali è iscritta, fornendo a supporto autodichiarazione contenente gli elementi necessari per la verifica.</p>	<p>4</p>	<p>0</p>
<p>Aree svantaggiate</p>	<p>Il punteggio è attribuibile se la maggior parte della SAT ricade nel territorio regionale riconosciuto soggetto a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici ai sensi del Reg. (UE) 1305/13 e classificato svantaggiato ai sensi della Direttiva 75/268/CEE e della Direttiva 75/273/CEE (cfr cap. 8 del PSR 2014-2020). Per l'attribuzione del punteggio andrà considerata la parte prevalente (maggiore del 50%) dell'azienda, o delle aziende se in associazione, nella sua/loro interezza. Per gli Enti gestori del territorio per l'attribuzione del punteggio andrà considerata la parte prevalente dell'intera superficie dell'ente gestore che ricade nelle suddette aree svantaggiate.</p>	<p>10</p>	<p>0</p>

Principio di selezione 3. costo dell'investimento rapportato all'ampiezza dell'area interessata (max 25 punti)

Descrizione	Declaratoria e modalità di attribuzione	punteggio	
		si	No
<p>Costo dell'investimento rapportato all'ampiezza dell'area interessata</p>	<p>costo a ettaro minore/uguale di € 5.000,00 Il punteggio è attribuito dividendo il costo totale dell'investimento ammesso in fase di istruttoria per la superficie ammessa dell'area di intervento (area della/e particelle interessata/e) espressa in ettari.</p>	<p>25</p>	<p>0</p>
	<p>costo a ettaro maggiore a € 5.000,00 e minore/uguale di € 25.000,00. Il punteggio è attribuito dividendo il costo totale dell'investimento ammesso in fase di istruttoria per la superficie ammessa dell'area di intervento (area della/e particelle interessata/e) espressa in ettari.</p>	<p>21</p>	<p>0</p>

	costo a ettaro maggiore a € 25.000,00 e minore/uguale di € 50.000,00. Il punteggio è attribuito dividendo il costo totale dell'investimento ammesso in fase di istruttoria per la superficie ammessa dell'area di intervento (area della/e particelle interessata/e) espressa in ettari.	17	0
	costo a ettaro maggiore a € 50.000,00 Il punteggio è attribuito dividendo il costo totale dell'investimento ammesso in fase di istruttoria per la superficie ammessa dell'area di intervento (area della/e particelle interessata/e) espressa in ettari.	15	0

Principio di selezione 4. localizzazione delle aziende agricole (max 35 punti)

Descrizione	Declaratoria e modalità di attribuzione	punteggio	
		si	No
Siti della Rete Natura 2000	Per l'attribuzione del punteggio le particelle interessate dall'intervento devono ricadere, anche parzialmente, in aree Natura 2000. Il requisito è controllato sul SIT AGEA.	10	0
Zone di grande pregio naturale definite dal Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020	Per l'attribuzione del punteggio le particelle interessate dall'intervento devono ricadere, anche parzialmente, in zone di pregio naturale. Il requisito può essere controllato sul SIT AGEA.	5	0
Parchi regionali e nazionali; Riserve naturali regionali e statali	Per l'attribuzione del punteggio le particelle interessate dall'intervento devono ricadere, anche parzialmente, entro i confini di parchi nazionali e regionali (istituiti ai sensi della L. 394/91 e della L.R. 33/93) e di riserve naturali regionali e statali. Il requisito è controllato sul SIT AGEA.	5	0
Zone vulnerabili a nitrati di origine agricola	Per l'attribuzione del punteggio le particelle interessate dall'intervento devono ricadere, anche parzialmente, nella zona prescritta. Il requisito può essere controllato sul SIT AGEA.	15	0

Qualora il progetto implichi interventi su più di una particella, l'attribuzione del punteggio sarà effettuata positivamente solo qualora ognuna delle particelle presenti il requisito espresso nella specifica "declaratoria e modalità di attribuzione". Pertanto, la presenza di una o più particelle

che non soddisfano il requisito determina la non attribuzione del punteggio per lo specifico criterio di selezione per l'intero progetto.

Per il presente bando verrà costituita specifica graduatoria nella quale saranno riportate in ordine decrescente di punteggio totale le iniziative che avranno conseguito una **valutazione complessiva uguale o superiore a 30 punti**.

In caso di parità di punteggio, verrà osservato l'ordine di preferenza in base ai seguenti criteri, applicati in successione:

1. progetto con valore economico (spesa ammissibile) inferiore;
2. ordine cronologico di presentazione del domanda (data e ora del rilascio sul portale SIAN).

Sulla base dei punteggi attribuiti, i richiedenti presenti in graduatoria verranno ammessi agli aiuti nel limite delle disponibilità poste a bando. L'ultima domanda ammessa agli aiuti è quella per la quale l'aiuto spettante può essere totalmente erogato.

12. PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI SOSTEGNO E DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE

Le Domande di Sostegno (e le Domande di Pagamento) devono essere presentate nel rispetto di quanto disposto al par. 9 delle "Disposizioni Attuative Generali per le Misure di Sviluppo Rurale non connesse alla superficie o agli animali" per via telematica, tramite la compilazione della domanda informatizzata presente sul portale SIAN, di AGEA, previa costituzione/aggiornamento del "fascicolo aziendale".

Nel caso di partecipazione in forma associativa, si richiama quanto disposto al par. 21.1.1 – Fascicolo aziendale delle Disposizioni Generali Attuative del PSR Campania 2014/2020.

Ai fini della presentazione della Domanda di Sostegno e delle Domande di Pagamento, il beneficiario potrà ricorrere a una delle seguenti modalità:

- a un Centro di Assistenza Agricola (CAA) accreditato dall'OP AGEA, previo conferimento di un mandato;
- a un libero professionista, munito di opportuna delega da parte del richiedente ed accreditato alla fruizione dei servizi dalla Regione, attraverso il "responsabile regionale delle utenze" presso la UOD 12 – Servizio Territoriale Provinciale di Caserta Viale Carlo III c/o ex CIAPI – 81020 San Nicola La Strada (CE) uod.500712@pec.regione.campania.it¹ come riportato nelle Disposizioni Generali;
- in proprio come utente qualificato.

La data di rilascio telematico della Domanda è attestata dalla data di trasmissione tramite portale SIAN, ed è trascritta nella ricevuta di avvenuta presentazione consegnata dall'utente abilitato al

¹ Eventuali modifiche e aggiornamenti relativi a denominazioni, indirizzi e recapiti della UOD saranno resi disponibili all'indirizzo www.agricoltura.regione.campania.it

richiedente.

Tutti i beneficiari sono tenuti a compilare la:

1. Domanda di sostegno – obbligatoria - con allegata la check list documentale che è http://agricoltura.regione.campania.it/PSR_2014_2020/pdf/442_check_list.pdf. L'utente abilitato, completata la fase di compilazione della Domanda, effettua la stampa del modello da sistema contrassegnato con un numero univoco (barcode) e – previa sottoscrizione da parte del richiedente – procede attraverso il SIAN con il rilascio telematico della Domanda al competente Soggetto Attuatore, unitamente alla copia di un documento d'identità o di riconoscimento in corso di validità ed alla documentazione tecnico / amministrativa richiesta dal bando in formato PDF. La sottoscrizione della Domanda da parte del richiedente è effettuata con firma elettronica mediante codice OTP, secondo le modalità stabilite da AgEA e disponibili sul sito: http://www.agricoltura.regione.campania.it/PSR_2014_2020/psr.html

Per tutti i beneficiari, la domanda di sostegno deve contenere:

2. Progetto esecutivo, secondo la normativa vigente, costituito in particolare dai seguenti elaborati (quando non diversamente specificato la documentazione è richiesta per tutte le azioni) la cui mancanza indicata determina l'inammissibilità del singolo investimento:
 - a. breve relazione tecnica predisposta con riguardo almeno ai seguenti aspetti conoscitivi: ubicazione dell'azienda e caratteristiche territoriali; descrizione dell'intervento proposto (caratteristiche tecniche, costi, epoca di realizzazione); elementi quali/quantitativi ai fini dell'attribuzione dei punteggi per ogni principio di selezione;
 - b. carta tecnica regionale (CTR) dell'area (1:5.000);
 - c. dati catastali (estratto di mappa e visura semplice) delle particelle oggetto d'intervento;
 - d. sovrapposizione della planimetria del progetto sul catastale (in scala) e sulla CTR (1:5.000);
 - e. documentazione fotografica, referenziata per l'identificazione dell'area e su supporto informatico, dello stato dei luoghi e degli elementi che saranno oggetto degli interventi di recupero/ampliamento (coni ottici);
 - f. rilievo (dichiarazione) di tecnico incaricato o RUP e progettista in caso di beneficiario pubblico, attestante l'avvenuta misurazione delle aree con strumenti di precisione anche informatici e dello stato dei luoghi ante opera;
 - g. elenco delle specie che saranno impiantate, sesto d'impianto, numero di piante/ettaro, numero di piante per ogni specie in consociazione, schema d'impianto, forma di governo e turno di taglio;

- h. grafici, rilievo delle opere esistenti, planimetria delle opere da realizzare, profili altimetrici, prospetti, sezioni e disegni di dettaglio con particolari costruttivi;
- i. cronoprogramma dell'esecuzione del progetto da completarsi entro 485 giorni dalla concessione dell'aiuto per i beneficiari pubblici ed entro 365 giorni per i beneficiari privati;
- j. *[per i soli soggetti pubblici]* disciplinare tecnico prestazionale delle opere previste in progetto con indicazioni dimensionali e sui materiali, avendo cura di specificare i luoghi, le modalità e le fasi di realizzazione delle tecniche;
- k. computo metrico estimativo analitico con riferimento agli interventi indicati da ciascuna azione e con voci e costi desunti dai vigenti Prezzari. In caso di associazione e per interventi svolti su particelle di associati diversi il computo metrico dovrà essere redatto in modo tale da rendere evidente gli interventi realizzati da ogni singolo associato;
- l. quadro riepilogativo delle opere e delle spese;
- m. *[per i soli soggetti pubblici]* piano di sicurezza e di coordinamento ai sensi del D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81 T.U.;
- n. "Procedura di verifica preliminare della Valutazione di Incidenza" ove richiesta;
- o. autorizzazioni, pareri e nulla osta degli Enti, Amministrazioni o persone aventi competenza per materia e/o territorio, da sintetizzare nello schema di dichiarazioni sostitutive (allegato A);
- p. piano manutenzione dell'intervento nei 5 (cinque) anni successivi alla realizzazione, con la specificazione delle risorse umane, strutturali e finanziarie da utilizzare nonché delle fonti finanziarie;
- q. orientamento tecnico-economico (OTE) dell'azienda calcolato utilizzando l'applicativo Class-CE-Lite, disponibile sulla pagina internet http://rica.crea.gov.it/classce_lite/ seguendo le indicazioni della specifica nota metodologica (scegliendo nello step 1 per la "Tipologia di classificazione" l'opzione "PSR Campania").

La documentazione tecnica dovrà essere datata e convalidata da timbro e firma del professionista che la elabora.

Pareri, autorizzazioni e nulla osta dovranno essere datati e firmati dall'Ente o Amministrazione o persone aventi competenza per materia e/o territorio. La documentazione tecnica presentata presso altri Enti per ottenere pareri, nulla osta e autorizzazioni deve essere riproposta, in copia conforme, allegata alla Domanda di sostegno.

Non saranno ritenuti ammissibili progetti con autorizzazioni, pareri e nulla osta privi di data o con data antecedente i dodici mesi dalla presentazione, che comunque garantiscono validità nei termini previsti della durata dell'intervento dal cronoprogramma del progetto.

Ulteriore documentazione per i beneficiari pubblici

La documentazione da allegare per i beneficiari pubblici sarà, inoltre, costituita da:

1. Certificato di Destinazione Urbanistica con indicazione dei vincoli delle particelle oggetto di intervento;
2. documentazione attestante l'eventuale adesione ad un sistema di gestione ambientale (EMAS, PEFC, FSC, ISO 14001/04, o altri riconosciuti);
3. titolo di proprietà/possesso e/o atto di autorizzazione ovvero di concessione d'uso del soggetto privato o pubblico proprietario del terreno su cui ricadono le opere da realizzare e di impegno dello stesso alla presa in carico delle opere eseguite al termine del periodo di manutenzione ai sensi di legge;
4. elaborati tecnici di livello progettuale esecutivo, redatti ai sensi della normativa vigente in materia e completi di quanto specificato nel presente articolo;
5. copia della deliberazione di Giunta Comunale che approva il progetto, la relativa previsione di spesa, autorizza il legale rappresentante alla presentazione dell'istanza di finanziamento ed indica il responsabile del procedimento;
6. regolamento comunale sugli incentivi, aggiornato ai sensi del D.lgs. 50/16;
7. relazione a firma del RUP che riporti la stima del valore dei servizi di ingegneria e architettura da acquisire e/o acquisiti in caso di incarichi esterni alla stazione appaltante;
8. in assenza di vincoli, il Responsabile Unico del Procedimento, unitamente al progettista, produrrà apposita dichiarazione di assenza di vincolo/i;
9. atto di impegno a garanzia della copertura pari al 10% della spesa rimodulata, necessaria alla conclusione delle operazioni.

Ulteriore documentazione per i beneficiari privati

La documentazione per i beneficiari privati sarà, inoltre, costituita da:

1. dichiarazione sostitutiva per la certificazione di destinazione urbanistica (Allegato C);
2. titolo di proprietà/possesso valido per almeno 8 anni dalla presentazione/ripresentazione della Domanda di Sostegno;
3. dichiarazione di assenso del proprietario delle particelle allo svolgimento dell'intervento previsto dal progetto (solo affittuari) (Allegati n. 1b);
4. in caso di contratti non formati per atto pubblico o scrittura privata autentica (verbali), validi sempreché registrati, bisognerà allegare alla domanda di aiuto la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà con la quale il proprietario del fondo dichiara di essere a conoscenza di quanto riportato nella denuncia di contratto verbale di affitto;
5. autorizzazione del proprietario/comproprietari ai sensi dell'art. 16 della Legge 203/82 per i lavori da effettuare sui terreni in affitto, ove tanto non sia rilevabile nei



Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali



contratti relativi alle superfici aziendali interessate dagli investimenti (allegato n. 1a);

6. documentazione attestante l'eventuale adesione ad un sistema di gestione ambientale (EMAS, PEFC, FSC, ISO 14001/04, o altri riconosciuti);
7. documentazione attestante l'eventuale adesione a marchi collettivi DOP e/o IGP (solo produzioni vegetali).

Nel caso il richiedente sia una **società/associazione** giuridicamente riconosciuta, la documentazione amministrativa prevista per il beneficiario privato dovrà essere integrata con:

1. elenco dei soci, indicando per ciascuno di essi la data di nascita ed il codice fiscale;
2. statuto e atto costitutivo in copia conforme all'originale secondo le vigenti disposizioni;
3. copia conforme all'originale dell'atto con il quale il Consiglio di Amministrazione o il competente organo:
 - i. approva il progetto e la relativa previsione di spesa;
 - ii. autorizza il legale rappresentante all'istanza di finanziamento unitamente al progetto
 - iii. si accolla la quota di contributo a proprio carico
 - iv. nomina il responsabile tecnico;
4. atto deliberativo in cui si esplicita la rinuncia dei soci a presentare domanda di aiuto in proprio per le singole particelle conferite.

Nel caso il richiedente sia una **ATS/ATI già costituita** la documentazione amministrativa prevista per il beneficiario privato dovrà essere integrata con:

1. atto costitutivo dell'associazione temporanea dal quale si evinca il soggetto capofila, munito di mandato collettivo di rappresentanza, i soggetti mandanti, i ruoli e le azioni di ogni mandante all'interno del raggruppamento e con riferimento al progetto;
2. dichiarazione del capofila che attesti che l'intervento si realizzi almeno su una particella di ogni singolo soggetto associato.

Nel caso il richiedente sia una **ATS/ATI da costituire** la documentazione amministrativa prevista per il beneficiario privato dovrà essere integrata con:

1. Allegato 4 del presente bando - Atto di impegno a costituirsi in ATS/ATI: nel caso in cui l'associazione temporanea, all'atto della presentazione dell'istanza non sia ancora formalmente costituita, i partner dovranno sottoscrivere un impegno formale a costituirsi in ATS, con indicazione del Soggetto capofila al quale verrà conferito mandato collettivo di rappresentanza. L'atto notarile di costituzione (o copia autenticata) dovrà essere comunque presentato entro la sottoscrizione del decreto di concessione;
2. dichiarazione di ogni soggetto associato attestante che il progetto si realizzi almeno su una particella in suo possesso.

I richiedenti aiuti, per importi superiori a 5.000 euro, sono soggetti a verifica antimafia una volta ritenuta ammissibile la Domanda di Sostegno, pertanto, devono produrre, idonee dichiarazioni sostitutive (come da allegati 3a e 3b). Tali dichiarazioni dovranno essere rese da tutti i soggetti di cui all'art.85 del D. Lgs 159/2011 "Codice della Legge antimafia".

Dichiarazioni aggiuntive per tutti i soggetti

Oltre alla documentazione amministrativa suddetta, dovranno essere rilasciate dai richiedenti, pena l'esclusione, le seguenti dichiarazioni sostitutive di certificazione o atto notorio, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000, corredati da documento di riconoscimento in corso di validità:

1. **Dichiarazione sostitutiva di atto notorio** (Allegato n. 2a), che evidenzia di:

- non essere stato, negli ultimi 2 anni, oggetto di revoca di benefici precedentemente concessi nell'ambito della stessa Tipologia d'intervento del PSR 2014-2020, ovvero della corrispondente Misura del PSR 2007-2013, non determinati da espressa volontà di rinuncia, (ad eccezione dei casi in cui sia ancora in corso un contenzioso).
- non aver subito revoca parziale o totale del contributo concesso nell'ambito del PSR 2014/2020 ovvero del PSR 2007/2013 o, in caso positivo, di aver interamente restituito l'importo dovuto;
- non aver subito revoca parziale o totale del contributo concesso nell'ambito del POR 2000/2006 – Fondi FEOGA e SFOP – o che comunque non risulti ancora debitore nell'ambito del Registro Debitori istituito con il DDR n. 145 del 22/10/2003 ed integrato dal DDR n° 4/173 del 16/12/2003;
- essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 30.06.2003 n. 196 e al Regolamento 679/2016/UE, che i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, nell'ambito del procedimento teso all'ottenimento dei benefici economici;
- essere in possesso dei beni sui quali si intende realizzare l'investimento per la durata di almeno 8 anni dalla data di presentazione/ripresentazione della domanda di sostegno;
- essere pienamente a conoscenza del contenuto del bando di attuazione del tipo di intervento e delle disposizioni generali e di accettare gli obblighi derivanti dalle disposizioni in essi contenute;

2. **Dichiarazione sostitutiva di certificazione** (Allegato n. 2b) nella quale il richiedente attesti le sue proprie condizioni di affidabilità, e in particolare:

- di essere iscritto alla CCIAA nella sezione corrispondente, di non essere oggetto di procedure concorsuali ovvero in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo, e/o di non essere in presenza di un procedimento in corso per la dichiarazione di una di tali situazioni;

- di non aver subito condanne, **con sentenza passata in giudicato o decreto penale divenuto irrevocabile**, per delitti, consumati o tentati, di cui agli art. 444 del c.c.p., per reati contro la Pubblica Amministrazione e per i delitti di truffa aggravata (se il fatto è commesso in danno dello Stato o di un altro Ente Pubblico art. 640 co. 2 n. 1 c.p.) e truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640 bis c.p.), partecipazione a un'organizzazione criminale (art. 416-bis c.p.), riciclaggio (art. 648-bis c.p.), impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648-ter c.p.);
- (*in caso di società e associazioni anche prive di personalità giuridica*) di non aver subito sanzione interdittiva a contrarre con la Pubblica Amministrazione, di cui all'articolo 9, comma 2, lettera c) D. Lgs.231/01;
- di non aver commesso gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro, di cui al D.lgs. 81/2008, tali da determinare la commissione di reati penalmente rilevanti;
- di essere in regola con la legislazione previdenziale.

Nel caso di società entrambe le dichiarazioni saranno rese dal legale rappresentante munito dei relativi poteri, o dai legali rappresentanti, se più di uno con poteri congiunti, mentre nel caso di ATS/ATI, le dichiarazioni vanno rese da ogni soggetto che compone il raggruppamento temporaneo.

Tutte le informazioni fornite nell'istanza di finanziamento hanno valenza di autocertificazione e/o dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. del 28/12/2000 n. 445.

Le accertate false dichiarazioni comporteranno denuncia alla competente autorità giudiziaria, la revoca del finanziamento concesso, l'immediato recupero delle somme eventualmente liquidate, maggiorate degli interessi di legge.

Si precisa che i richiedenti, in rapporto alle dichiarazioni prodotte, potranno produrre già a corredo della Domanda di sostegno i relativi certificati e/o documenti rilasciati anche dalle competenti Pubbliche Amministrazioni. Nel caso in cui, invece, vengano prodotte le sole autodichiarazioni ai sensi del D.P.R. 445/2000, i richiedenti saranno comunque obbligati, pena la decadenza della propria Domanda di sostegno, a produrre e consegnare al GAL, i relativi certificati anche dalle competenti P.A. entro 30gg solari e consecutivi dalla scadenza del termine di presentazione delle Domande di sostegno.

13. PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI PAGAMENTO E DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE

Il GAL adotta il Provvedimento di concessione del sostegno e lo notifica al beneficiario incluso positivamente nella graduatoria di merito, come previsto al par. 14.1 "Provvedimento di Concessione" delle Disposizioni Attuative Generali.

Le Domande di Pagamento possono essere presentate solo dai Beneficiari titolari di una Domanda di Sostegno ammissibile e destinatari di un provvedimento di concessione o di comunicazione di approvazione dell'istanza. La presentazione avviene per via telematica per il tramite dei CAA o dei professionisti abilitati, secondo le modalità riportate nelle Disposizioni Attuative generali.

Decreto di rimodulazione per i soggetti pubblici

Ai sensi di quanto riportato al par. 14.1 "Provvedimento di Concessione" delle Disposizioni Generali, il contributo inizialmente concesso è rideterminato successivamente all'espletamento della gara di appalto e della relativa aggiudicazione dei lavori.

La rideterminazione del contributo è subordinata a preventiva verifica per accertare la corretta applicazione della normativa vigente in materia di appalti pubblici. A tal fine il beneficiario, in caso di Ente pubblico, trasmetterà la seguente documentazione:

- copia dell'elenco annuale dei Lavori Pubblici nel quale risulti inserito il progetto, qualora questi rientri nei casi previsti dalla norma;
- Codice Identificazione Gara (C.I.G);
- determina a contrarre;
- bando di gara e relativo disciplinare;
- determina di nomina commissione di gara in caso di scelta da parte della stazione appaltante del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa;
- verbali di gara;
- determina di aggiudicazione lavori;
- offerta migliorativa della ditta aggiudicatari in caso di criterio di aggiudicazione "Offerta economicamente più vantaggiosa".

Le somme che si rendono disponibili dai ribassi d'asta non potranno essere utilizzate dalla stazione appaltante per l'esecuzione di ulteriori lavori o per coprire lievitazioni di costi rispetto ai lavori già aggiudicati.

Domanda di pagamento per anticipazioni

I beneficiari potranno richiedere l'erogazione di un'unica anticipazione sul contributo assentito, pari al massimo al 50% del sostegno stesso, che verrà corrisposta dall'Organismo Pagatore AGEA.

Le relative domande vanno presentate secondo modalità indicate dalle Disposizioni Attuative Generali unitamente a polizza fideiussoria di importo pari all'anticipo richiesto, rilasciata da Istituto Bancario o da Impresa di Assicurazione autorizzata all'esercizio del ramo cauzione seguendo le disposizioni fissate dall'Organismo Pagatore AGEA.

Qualora dagli accertamenti risultasse che, successivamente all'erogazione dell'anticipazione,

l'esecuzione degli investimenti è stata sospesa senza motivo e/o che la somma ricevuta è stata anche solo in parte utilizzata per fini diversi da quelli previsti, il Soggetto Attuatore dà immediato corso alle procedure di revoca dell'aiuto e di recupero della somma erogata.

Per i beneficiari pubblici

Ai sensi del par. 15.2 delle Disposizioni Generali, previa presentazione di adeguata garanzia (bancaria o equivalente), il beneficiario potrà richiedere l'erogazione di un'unica anticipazione sull'investimento pari al 35% del contributo pubblico rimodulato dopo l'appalto. Tale percentuale può raggiungere il 50 % nel caso in cui la stazione appaltante abbia adottato le soluzioni previste al suddetto par. 15.2 delle Disposizioni Generali.

Le richieste di anticipazione devono essere accompagnate dalla seguente documentazione.

1. comunicazione di avvio dell'intervento (come da modello Allegato n. 6);
2. verbale di consegna lavori;
3. verbale di inizio lavori;
4. contratto dei lavori da eseguire.

Domanda di pagamento per stato di avanzamento

Ai sensi del par. 15.3.1 delle Disposizioni Generali, il beneficiario può richiedere pagamenti pro quota del contributo concesso in relazione allo stato di realizzazione dell'investimento finanziato (liquidazione parziale per stati di avanzamento o SAL).

L'importo minimo di spesa giustificata per domanda deve essere pari almeno al 20% dell'importo totale della spesa ammessa in sede di concessione o di rimodulazione del contributo.

L'importo massimo riconoscibile in acconto, compreso l'eventuale importo già accordato in anticipo, non può superare il 90% del contributo totale concesso/rimodulato.

L'istruttoria delle domande di pagamento per SAL può non prevedere l'accertamento sopralluogo (controllo in situ).

Sulla base degli esiti delle verifiche e degli eventuali sopralluoghi, si disporranno i pagamenti del sostegno spettante. Ai sensi dell'art.63 del Reg. (UE) n. 809/2014, qualora risulti che l'importo richiesto superi il 10% della somma accertata come effettivamente spettante, si applicherà alle somme da corrispondere una sanzione amministrativa il cui importo è pari alla differenza fra la somma richiesta e quella accertata come spettante. Se lo scostamento è accertato in occasione di controllo in loco, la sanzione ha come riferimento la spesa cumulata per il progetto realizzato e non solo quella della specifica domanda di pagamento per SAL.

Per i beneficiari privati

Le istanze di pagamento per SAL devono essere accompagnate dalla seguente documentazione organizzata e trasmessa con le modalità precisate dalla disposizioni generali, anche, in modalità digitale:

1. relazione con indicazione delle spese sostenute e degli investimenti realizzati firmata da un tecnico abilitato;
2. copia delle fatture quietanzate e dei documenti di pagamento (*esclusivamente bonifici bancari o ricevute bancarie, assegni circolari non trasferibili*) per le spese sostenute che devono risultare chiaramente riferibili al progetto finanziato indicando “PSR Campania 2014-2020 – Misura 4.4.2 – Intervento”;
3. elenco analitico dei documenti giustificativi di spesa con gli estremi dei pagamenti effettuati;
4. dichiarazioni liberatorie dei venditori e/o dei prestatori di servizi utilizzati per realizzare il progetto corredata da copia del documento d’identità del venditore/fornitore;
5. documentazione fotografica concernente gli investimenti realizzati;
6. estratto del conto corrente dedicato all’investimento;
7. computo metrico di quanto realizzato e per il quale si chiede la liquidazione;
8. grafico e planimetrie delle opere realizzate al SAL.

Nella causale dei bonifici devono essere indicati gli estremi della/e fatture di volta in volta pagate e, in caso di pagamenti riferiti a più fatture, i relativi importi.

In caso di associazione e per interventi svolti su particelle di associati diversi, i preventivi e le fatture, oltre agli importi totali, devono poter ricondurre agli interventi effettuati da ogni singolo associato. Per i documenti di spesa portati a rendiconto, deve essere dimostrato l’effettivo pagamento dell’IVA.

Le fatture dovranno risultare emesse, a meno di specifica autorizzazione concessa, dalle ditte prescelte in fase di presentazione della domanda di sostegno, e riportare tutte le indicazioni contenute nelle Disposizioni Attuative al par. 16.3.4.

Sulla documentazione trasmessa verranno svolte verifiche per accertare che le spese:

- risultino sostenute esclusivamente dal beneficiario nell’arco temporale compreso fra la data di presentazione della domanda di sostegno e la data di presentazione della domanda di pagamento per SAL;
- risultino effettivamente pertinenti al progetto finanziato e rientrano nei relativi limiti di spesa previsti;
- risultino effettivamente attestate da bonifici bancari, ricevute bancarie o da assegni circolari emessi a valere sul conto corrente bancario dedicato e disposti direttamente a favore del creditore;

- risultino comprovate da fatture per le quali i venditori/creditori hanno rilasciato specifica liberatoria, corredata da fotocopia del proprio documento di riconoscimento.

Per i beneficiari pubblici

Le istanze di pagamento per SAL sono oggetto di verifica amministrativa in merito alla conformità dell'operazione, dei costi sostenuti e dei pagamenti effettuati, pertanto, devono essere accompagnate dalla seguente documentazione:

1. atti di contabilità che attestino l'avvenuta esecuzione di una certa quantità di lavori: Stato di Avanzamento Lavori (S.A.L.), certificato di pagamento;
2. provvedimento di approvazione degli atti di cui al punto precedente;
3. provvedimento di approvazione di liquidazione dei prestatori di servizi;
4. grafico e planimetrie delle opere realizzate al SAL;
5. documentazione fotografica concernente gli investimenti realizzati;
6. fatture o dei documenti aventi forza probatoria equivalente debitamente quietanzate ed annullate in originale che devono risultare chiaramente riferibili al progetto finanziato indicando "PSR Campania 2014-2020 – GAL ALTO CASERTANO - Misura 4.4.2 – Intervento", titolo del progetto, CUP e CIG. Nel caso di associazione di Enti tutte le fatture dovranno essere intestate al capofila;
7. ordinativi di pagamento;
8. bonifici bancari;
9. dichiarazioni liberatorie del titolare della ditta esecutrice dei lavori e di eventuali prestatori di servizi;
10. estratto del conto di tesoreria dal quale si evincano i flussi finanziari.

Il beneficiario, in quanto Ente pubblico, è tenuto ai sensi della Legge n. 244 del 24 dicembre 2007 e ss.mm.ii., ad accettare fatture esclusivamente in formato elettronico, secondo le modalità indicate al Par. 15.4.1 "Rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti e pagati" delle Disposizioni Generali. In tali casi, quindi, durante la fase di istruttoria della Domanda di Pagamento non è possibile la timbratura delle relative fatture.

Domanda di pagamento per saldo finale

Entro il termine per la realizzazione del progetto indicato nel Provvedimento giuridicamente vincolante, ovvero entro le scadenze fissate da eventuali provvedimenti di proroga, andranno richiesti al Gal Alto Casertano con le modalità indicate dalle disposizioni generali:

- l'accertamento sopralluogo per verificare l'attuazione del progetto di investimento finanziato;
- l'esplicito pagamento delle somme ritenute ancora spettanti a saldo del contributo

concesso.

La richiesta potrà ritenersi valida se completa di tutti i documenti e le dichiarazioni necessarie.

La presentazione della Domanda oltre i termine prescritto comporta l'applicazione delle penalizzazioni previste al par. 15.3.2 delle Disposizioni Attuative Generali non connesse alle misure a superficie e/o agli animali.

Fermo restando quanto riportato al par. 15.3.2 delle Disposizioni Generali per le Misure non connesse alla superficie e/o agli animali la determinazione dell'importo del contributo ancora da pagare tiene conto delle somme già liquidate a titolo di anticipazione e/o di SAL.

La liquidazione del saldo del contributo è concessa soltanto dopo il sopralluogo aziendale teso a verificare:

- l'effettiva realizzazione degli investimenti previsti;
- il riscontro quanto riportato nel computo metrico, e la verifica dei prezzi applicati;
- il rispetto di ogni autorizzazione, parere e nulla osta e/o delle prescrizioni;
- la regolare esecuzione delle opere e degli acquisti previsti;
- la coerenza complessiva della documentazione amministrativa (computi metrici preventivi, ordini, bolle di consegna/documenti di trasporto, computo metrico consuntivo, fatture, bonifici, liberatorie, ecc.);
- la verifica del permanere delle condizioni di accesso e delle priorità assegnate (criteri di selezione);
- che sia stata data adeguata pubblicità al finanziamento pubblico, secondo gli obblighi riportati nell'Allegato III, Parte 1 punto 2 e Parte 2 punti 1 e 2 del Reg. di Esecuzione (UE) n. 808/14.

Per i beneficiari privati

La documentazione a supporto della domanda di pagamento per saldo (riferita pertanto alle sole spese oggetto della specifica domanda di pagamento) è la seguente e va organizzata e trasmessa con le modalità precisate dalla Disposizioni Attuative Generali:

1. computo metrico analitico consuntivo finale, redatto sulla base dei quantitativi effettivamente realizzati;
2. originale delle fatture quietanzate e relativi documenti di pagamento (esclusivamente bonifici bancari o ricevute bancarie, assegni circolari non trasferibili) per le spese sostenute che devono risultare chiaramente riferibili al progetto finanziato indicando "PSR Campania 2014-2020 – GAL ALTO CASERTANO - Misura 4.4.2 – Intervento";
3. elenco analitico dei documenti giustificativi di spesa con gli estremi dei pagamenti effettuati;
4. dichiarazioni liberatorie dei venditori e /o dei prestatori di servizi utilizzati per realizzare il progetto corredata da copia del documento d'identità del venditore/fornitore;

5. contabilità finale e certificato di regolare esecuzione dei lavori;
6. perizia asseverata del tecnico incaricato attestante l'avvenuta misurazione delle aree e dello stato dei luoghi con strumenti di precisione, nonché la quantificazione ex-post con gli stessi metodi usati dal progettista per la quantificazione ex ante;
7. documentazione fotografica concernente gli investimenti realizzati;
8. grafico, planimetrie, sezioni, prospetti, ecc. delle opere realizzate al SALDO;
9. dichiarazione a cura del direttore dei lavori, dell'avvenuto rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro e di verifica della regolarità dei pagamenti dei contributi previdenziali ed assistenziali previsti per i lavoratori dell'impresa edile/di servizio che ha realizzato gli interventi.

Nella causale dei bonifici devono essere indicati gli estremi della/e fatture di volta in volta pagate ed, in caso di pagamenti riferiti a più fatture, i relativi importi.

Le fatture dovranno risultare emesse, a meno di specifica autorizzazione concessa, dalle ditte prescelte in fase di presentazione della domanda di sostegno, secondo le modalità indicate nelle Disposizioni Attuative al par. 16.3.4.

In caso di associazione e per interventi svolti su particelle di associati diversi, i preventivi e le fatture, oltre agli importi totali, devono poter ricondurre agli interventi effettuati da ogni singolo associato.

Allo scopo, indipendentemente dalle epoche di richiesta delle verifiche e di svolgimento dei controlli, potranno essere considerate esclusivamente le spese effettivamente sostenute, fino al limite indicato nel provvedimento di concessione dei benefici, che: risultino sostenute esclusivamente dal beneficiario nell'arco temporale compreso fra la data di presentazione della domanda di sostegno e il termine ultimo concesso per la realizzazione degli investimenti; risultino effettivamente pertinenti al progetto finanziato e rientrino nei relativi limiti di spesa previsti; siano attestate da bonifici bancari, ricevute bancarie o da assegni circolari tutti emessi a valere sul conto corrente bancario dedicato e disposti direttamente a favore del creditore; risultino comprovate da fatture per le quali i venditori/creditori hanno rilasciato specifica liberatoria, corredata da fotocopia del proprio documento di riconoscimento.

Per i documenti di spesa portati a rendiconto, deve essere dimostrato l'effettivo pagamento dell'IVA.

Ai sensi dei paragrafi 12.4.3 e 13.2.2 delle Disposizioni Attuative Generali tra le spese generali rientrano anche le parcelle dei professionisti le cui prestazioni, laddove previsto da disposizioni legislative, dovranno essere effettuate esclusivamente da tecnici iscritti agli Ordini ed ai Collegi professionali di specifica competenza. In questo caso le relative spese potranno essere ammesse alla liquidazione solo se è riscontrata la corrispondenza tra chi effettua la prestazione professionale (apposizione di timbro dell'ordine professionale di appartenenza) e chi ha emesso la fattura relativa alla prestazione stessa. Il riconoscimento delle spese in discussione è

subordinato all'acquisizione delle copie dei modelli F24 comprovanti il pagamento delle ritenute d'acconto.

Per i beneficiari pubblici

Le richieste di Saldo, ai sensi dell'art 48, par. 3 del Reg (Ue) n. 809/2014, sono oggetto di verifica amministrativa in merito alla conformità dell'operazione, dei costi sostenuti e dei pagamenti effettuati, pertanto, devono essere corredate della seguente documentazione:

1. certificato di ultimazione lavori;
2. stato finale dei lavori;
3. certificato di regolare esecuzione;
4. provvedimento di approvazione della regolare esecuzione o collaudo in sostituzione dei relativi certificati, da quale risulti l'accertamento in loco finalizzato alla verifica dell'effettiva realizzazione dell'opera;
5. provvedimento di approvazione di liquidazione dei prestatori di servizi;
6. grafico, planimetrie, sezioni, prospetti, ecc. delle opere realizzate al SALDO;
7. documentazione fotografica concernente gli investimenti realizzati;
8. fatture o dei documenti aventi forza probatoria equivalente debitamente quietanzate ed annullate in originale che devono risultare chiaramente riferibili al progetto finanziato indicando "PSR Campania 2014-2020 - GAL ALTO CASERTANO – Misura 4.4.2 – Intervento", titolo del progetto, CUP e CIG. Nel caso di associazione di Enti tutte le fatture dovranno essere intestate al capofila;
9. ordinativi di pagamento;
10. bonifici bancari;
11. dichiarazioni liberatorie della ditta esecutrice dei lavori e dei prestatori di servizi;
12. estratto del conto di tesoreria dal quale si evincano i flussi finanziari;
13. atti utili alla liquidazione degli incentivi del personale comunale di cui all'art 113 del D.lgs. 50/2016;
14. modelli F24 comprovanti il pagamento delle ritenute di acconto;
15. comunicazione di conclusione dell'intervento (come da modello Allegato n. 7).

Il saldo può essere concesso solo dopo il buon esito del sopralluogo finale e autorizzato solo a seguito del perfezionamento della documentazione richiesta.

14. MODALITÀ E TEMPI DI ESECUZIONE DEI PROGETTI

Il termine per l'ultimazione dei lavori e per la relativa rendicontazione è fissato in 485 giorni dalla data del decreto di concessione dell'aiuto per i beneficiari pubblici ed entro 365 giorni per i beneficiari privati.

I termini temporali entro cui l'iniziativa ammessa a finanziamento deve essere completata, fatte salve eventuali proroghe concesse al beneficiario, includono la gestione amministrativa dell'intervento.

La modalità di realizzazione dell'investimento deve essere conforme al progetto approvato. Per i soggetti pubblici, in caso di aggiudicazione con il criterio "dell'offerta economicamente più vantaggiosa" le proposte migliorative della ditta aggiudicataria devono essere strettamente pertinenti alla natura, all'oggetto e alle caratteristiche del contratto così come disposto dall'art 95 comma 6 del D.lgs n. 50/2016.

Nei casi in cui si sia proceduto all'affidamento con evidenza pubblica, i tempi suddetti decorrono dalla data che ha rideterminato il contributo concesso.

Gli acquisti ed i servizi previsti dal piano degli investimenti devono essere realizzati dalle ditte prescelte in occasione della presentazione dell'istanza; la loro modifica, solo se motivata direttamente dal fornitore interessato per condizioni oggettive che impediscono di rispettare l'offerta, deve essere preventivamente richiesta e può essere autorizzata sempreché siano rispettate le stesse condizioni dell'offerta selezionata, pena inammissibilità della spesa sostenuta.

L'avvio delle operazioni connesse alla realizzazione del progetto deve essere comunicato a mezzo invio di PEC al GAL ALTO CASERTANO e alla UOD 12 - Servizio Territoriale Provinciale di Caserta (come da modello Allegato n. 6) allegando la documentazione di cui al par 16.2 delle Disposizioni Attuative.

15. PROROGHE, VARIANTI E RECESSO DAI BENEFICI

È facoltà del GAL Alto Casertano:

- concedere proroghe nei termini e alle condizioni fissate nelle Disposizioni, al par.14.2 "Proroghe";
- concedere varianti nei termini e alle condizioni fissate nelle Disposizioni Generali al paragrafo 14.3 "Varianti".

In ogni caso, non potranno presentare richiesta di proroga, i beneficiari che hanno ottenuto la liquidazione dell'anticipazione e non dimostrino spese sostenute per l'importo almeno pari all'anticipazione stessa.

È possibile richiedere più proroghe ma la cui somma totale non può essere superiore a 180 giorni.

Fermo restando quanto stabilito nelle Disposizioni Generali al par. 14.2, alla richiesta di proroga deve essere allegata la seguente documentazione:

1. relazione dal quale risulti: i motivi che hanno determinato il ritardo; le misure che intende adottare per concludere l'investimento nei tempi di proroga richiesti; il nuovo cronoprogramma degli interventi;
2. appendice di polizza fidejussoria (nel caso di anticipo erogato) con la nuova scadenza di

ultimazione lavori secondo quanto previsto da Agea.

Il beneficiario può presentare la richiesta di variante fino a 60 giorni prima della data stabilita per la domanda di pagamento per saldo. Le varianti approvate ma eseguite in maniera difforme corrispondono a varianti non approvate.

Nel caso in cui la variante produca una riduzione della spesa ammessa il contributo viene ricalcolato. Non sono ammesse varianti in sanatoria. In assenza della preventiva approvazione del Soggetto Attuatore le opere realizzate in difformità dal progetto saranno a totale carico del beneficiario e, nel caso di modifiche sostanziali sarà disposta l'immediata revoca del contributo concesso e la restituzione delle somme come stabilito dalle Disposizioni generali.

Per gli enti pubblici, la variante, completa di approvazioni, pareri ecc. integrativi eventualmente necessari, deve essere formalmente motivata ed approvata dal Responsabile Unico del Procedimento.

Fermo restando quanto stabilito nelle Disposizioni Generali al par. 14.3, alla richiesta di variante deve essere allegata la seguente documentazione:

1. un apposito quadro di confronto tra la situazione inizialmente prevista e quella che si determina a seguito di variante;
2. un prospetto riepilogativo delle voci soggette a variazione, che consenta di effettuare un collegamento tra la situazione precedentemente approvata e quella risultante dalla variante richiesta.

Recesso

È consentito ai beneficiari, nei termini e alle condizioni fissate nelle Disposizioni Generali al par. 16.4, di rinunciare ai finanziamenti concessi.

Limitazioni Specifiche

I progetti di investimenti proposti al finanziamento devono essere immediatamente eseguibili e possedere tutte le autorizzazioni necessarie all'immediato avvio dei lavori. Non sono previste deroghe. In ogni caso, l'attività produttiva e gli investimenti che si intendono realizzare dovranno essere conformi alle norme vigenti ad essi applicabili.

16. IMPEGNI ED OBBLIGHI SPECIFICI

Indipendentemente dal periodo concesso per la realizzazione degli investimenti i beneficiari sono tenuti, a comunicare a mezzo posta certificata (PEC) al GAL ALTO CASERTANO (altocasertano@legalmail.it) e alla UOD 12 - Servizio Territoriale Provinciale di Caserta (uod.500712@pec.regione.campania.it), allo scadere di ogni semestre successivo a quello in cui ricade la data di adozione del Provvedimento di concessione l'andamento degli interventi.

L'oggetto della PEC deve essere il seguente:

"PSR Campania 2014/2020 – GAL ALTO CASERTANO – Intervento 4.4.2 - (CUAA del beneficiario) -

comunicazione avanzamento spesa semestre **mese/anno**”

La comunicazione in questione deve essere prodotta anche nel caso che l'avanzamento risulti eccezionalmente nullo. In tal caso vanno esplicitati i motivi del mancato avanzamento.

Il mancato invio della suddetta comunicazione è considerato manifesto disinteresse alla realizzazione/completamento del progetto finanziato; pertanto, decorsi inutilmente 30 giorni dal termine fissato per l'inoltro della comunicazione ed in mancanza di risposta entro sette giorni di calendario dalla PEC di sollecito, verrà applicata una sanzione di cui al successivo paragrafo 18.

L'avanzamento della spesa deve risultare costante e ragionevolmente coerente con i termini stabiliti per la realizzazione degli investimenti, in caso contrario saranno richiesti approfondimenti e giustificazioni.

Il beneficiario dovrà osservare gli impegni e gli obblighi generali previsti dalle Disposizioni Generali e dalle “Disposizioni regionali generali di applicazione delle riduzioni ed esclusioni” di cui al D.D. n. 21 del 23/06/2017, ed in particolare:

1. rispettare i criteri di ammissibilità indicati nel presente Bando;
2. mantenere il punteggio attribuito ai criteri di selezione;
3. rispettare i termini per la conclusione dell'operazione e per la presentazione della Domanda di Pagamento per saldo definiti dal cronoprogramma
4. comunicare le eventuali varianti dell'operazione;
5. non produrre prove false o omissioni per negligenza;
6. adempiere agli obblighi relativi all'adeguata informazione e pubblicità previste dal Reg. (UE) n. 808/2014 e ss.mm.ii.;
7. rispettare la normativa sugli appalti;
8. consentire lo svolgimento dei controlli e fornire la documentazione relativa all'intervento nonché assicurarne la conservazione per tutta la durata dell'impegno per un periodo almeno di 5 anni;
9. fornire i dati per le attività di monitoraggio e valutazione;
10. comunicare la PEC;
11. comunicare le coordinate del conto corrente bancario o postale dedicato, intestato o co-intestato al Beneficiario / IBAN;
12. rispettare gli obblighi in materia di adempimenti contabili;
13. comunicare, tempestivamente e per iscritto, ulteriori richieste da specifici provvedimenti, quali, ad esempio, l'avvenuto inizio dei lavori; di avanzamento attività, il nominativo del direttore dei lavori e del responsabile della sicurezza, ecc.;
14. comunicare tempestivamente e per iscritto eventuali variazioni nella posizione di

“Beneficiario”, nonché in generale ogni variazione delle informazioni e dei dati dichiarati nella Domanda di Sostegno e/o nei relativi allegati, fermo restando quanto previsto in materia di cessione di azienda;

15. comunicare eventuali cause di forza maggiore e circostanze eccezionali come definite ai sensi dell’art. 2, paragrafo 2, del Reg. (UE) n. 1306/2013;
16. realizzare le operazioni in coerenza con quanto previsto nel Bando;
17. garantire la manutenzione in efficienza dei beni per 5 anni dalla liquidazione del saldo del contributo concesso.
18. le associazioni (anche temporanee), ai fini del rispetto degli impegni citati, dovranno mantenere la propria forma associativa fino al termine dei 5 anni dalla liquidazione del saldo del contributo concesso.

17. CONTROLLI

Le domande di sostegno e di pagamento, nonché le dichiarazioni sostitutive di certificazioni e di atto notorio ad esse Allegate, saranno oggetto di controllo secondo le modalità indicate nel paragrafo 17.1 “*Controlli amministrativi*” delle Disposizioni Generali.

Successivamente all’erogazione del saldo, l’investimento finanziato potrà essere soggetto ad un controllo ex post, ai sensi del paragrafo 17.3 “*Controlli ex post*” delle Disposizioni Generali, per la verifica della sussistenza dell’investimento nelle modalità con cui è stato finanziato.

Tutti i controlli in fase di ammissibilità, pagamento e post pagamento saranno effettuati secondo la disciplina di cui al Reg. (UE) n. 1306/2014 e al Reg. (UE) n. 809/2014, nonché di ogni altra normativa comunitaria in materia e delle disposizioni di AGEA.

CONTROLLI AMMINISTRATIVI IN FASE DI ISTRUTTORIA – VISITE AZIENDALI

È previsto il sopralluogo in azienda per acquisire ulteriori elementi conoscitivi a supporto delle valutazioni tecniche sulla iniziativa progettuale, in particolare: per verificare la rispondenza di quanto dichiarato dal richiedente; per accertare la fattibilità degli interventi proposti; per accertare la loro conformità agli obiettivi ed alle finalità della misura.

Durante la visita aziendale potranno essere verificate anche:

- la situazione precedente all’investimento ove il materiale fotografico eventualmente prodotto non sia in grado di rendere con sufficiente chiarezza le condizioni prospettate;
- le situazioni aziendali (altre strutture e/o attrezzature) che potrebbero aggiungere informazioni significative per la determinazione dell’ammissibilità dell’investimento proposto.

CONTROLLI AMMINISTRATIVI IN FASE DI SOPRALLUOGO

A sopralluogo andranno verificate le realizzazioni delle azioni di pubblicità degli interventi finanziati secondo quanto indicato nelle Disposizioni Attuative Generali al paragrafo 16.3.10 (applicazione di targhe o allestimento di cartelli informativi in relazione al costo del progetto finanziato).

Nei casi in cui verrà accertata la parziale attuazione del progetto ammesso ai benefici dovrà verificarsi che l'incompleta realizzazione degli investimenti non faccia venir meno le condizioni di ammissibilità a finanziamento dell'iniziativa precisate per le varianti.

La liquidazione del saldo del contributo, è concessa soltanto dopo l'effettuazione di un sopralluogo aziendale inteso a verificare: l'effettiva realizzazione degli investimenti previsti e rendicontati; il rispetto delle prescrizioni, dei vincoli e del raggiungimento degli obiettivi previsti dal programma d'investimento; la regolare esecuzione delle opere e degli acquisti previsti dal programma; la verifica delle condizioni di accesso e delle priorità assegnate tali da determinare un punteggio ricalcolato superiore a quello attribuito all'ultimo beneficiario collocatosi in posizione utile in graduatoria per il finanziamento; che sia stata data adeguata pubblicità al finanziamento pubblico, secondo gli obblighi riportati nel Reg. di esecuzione (UE) n. 808/14.

18. SANZIONI, RIDUZIONI, ESCLUSIONI

In caso di violazione degli impegni e degli obblighi di carattere generale, come specificati nel precedente articolo 18 "Impegni e altri obblighi", il Beneficiario sarà sanzionato, previo contraddittorio, come previsto nel paragrafo 17.4 "Sanzioni, riduzioni, esclusioni" delle Disposizioni e come dettagliato nel Documento "Disposizioni regionali generali di applicazione delle riduzioni ed esclusioni del sostegno per inadempienze dei beneficiari nell'ambito delle Misure non connesse a Superfici e/o Animali" approvate con D.D. n. 21 del 23/06/2017. In particolare le procedure in caso di recesso, rinuncia, di uno o più beneficiari privati ammessi al Progetto Collettivo, saranno disposte con eventuali successivi atti che disciplineranno la materia.

Si precisa che, con riferimento all'obbligo relativo al:

- rispetto dei criteri di ammissibilità, è di seguito riportata la tabella che riporta le condizioni di ammissibilità previste dal presente Bando che, nello specifico, dovranno permanere successivamente alla concessione del sostegno.

CRITERIO DI AMMISSIBILITÀ	MOMENTO DEL CONTROLLO	TIPOLOGIA DI CONTROLLO	TIPO DI SANZIONE	% DI RECUPERO DELL'IMPORTO EROGATO
Essere in possesso/proprietà di superfici agricole nel territorio amministrativo della Regione Campania	Fino al pagamento del saldo	Amministrativo/ Controllo in loco	Revoca	100
Per i beneficiari agricoltori: essere in possesso di partita IVA ed esseri iscritti nel registro delle imprese agricole della CCIAA – Sezione speciale imprenditori	Fino al pagamento del saldo	Amministrativo/ Controllo in loco	Revoca	100

agricoli o Sezione coltivatori diretti o Sezione speciale imprese agricole				
Per i beneficiari privati: il progetto deve essere esecutivo cioè corredato da tutti i titoli abilitativi richiesti	Fino al pagamento del saldo	Amministrativo/ Controllo in loco	Revoca	100
Per il beneficiario pubblico: il progetto dovrà essere prodotto ai sensi del Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, ed essere esecutivo cioè corredato da tutti i titoli abilitativi richiesti	Fino al pagamento del saldo	Amministrativo/ Controllo in loco	Revoca	100
Per l'intervento b) (fasce tampone) gli interventi devono avere una larghezza massima di 5 metri lineari e una lunghezza minima di 100 metri. Inoltre dovranno essere realizzati a partire dalla fascia tampone di cui all'obbligo della condizionalità BCAA1 "Introduzione di fasce tampone lungo i corsi d'acqua" impegno b).	Fino al pagamento del saldo	Amministrativo/ Controllo in loco	Revoca	100

- mantenimento del punteggio attribuito ai criteri di selezione, a seguire il dettaglio dei criteri di selezione che devono permanere successivamente alla concessione del sostegno.

CRITERIO DI AMMISSIBILITÀ	MOMENTO DEL CONTROLLO	TIPOLOGIA DI CONTROLLO	TIPO DI SANZIONE	% DI RECUPERO DELL'IMPORTO EROGATO
Adesione a sistemi di qualità (Sistemi di gestione ambientale - norma ISO 14001 – Regolamento EMAS o altri riconosciuti)	Fino al pagamento del saldo	Amministrativo/ Controllo in loco	Revoca*	100
Adesione a marchi collettivi (DOP, IGP, solo produzioni vegetali)	Fino al pagamento del saldo	Amministrativo/ Controllo in loco	Revoca*	100

* Qualora il punteggio complessivo rideterminato risulti inferiore al punteggio attribuito all'ultima Domanda di Sostegno inserita in graduatoria e ammessa.

- Per gli ulteriori specifici impegni, di seguito il riepilogo e le specificazioni conseguenti alla violazione degli stessi:

CRITERIO DI AMMISSIBILITÀ	MOMENTO DEL CONTROLLO	TIPOLOGIA DI CONTROLLO	TIPO DI SANZIONE	% DI RECUPERO DELL'IMPORTO EROGATO
---------------------------	-----------------------	------------------------	------------------	------------------------------------

Comunicare specifiche attività come previste dal bando (avvenuto inizio dei lavori; avanzamento attività; nominativo del direttore dei lavori e del responsabile della sicurezza, ecc.).	Fino al pagamento del saldo	Amministrativo	Riduzione graduale	Griglia di riduzione di cui al par. 3.14 delle "Disposizioni regionali generali di applicazione delle riduzioni ed esclusioni del sostegno" - D.D. n. 21/2017
Garantire la manutenzione in efficienza dei beni per 5 anni dalla liquidazione del saldo del contributo concesso.	Ex post	Controllo in loco	Riduzione graduale	Griglia di riduzione di cui al par. 3.11 delle "Disposizioni regionali generali di applicazione delle riduzioni ed esclusioni del sostegno" - D.D. n. 21/2017

19. MODALITÀ DI RICORSO E FORO COMPETENTE

I reclami ed i ricorsi sono disciplinati dal par. 19 "Ricorsi e reclami" delle Disposizioni Generali del PSR Campania 2014-2020.

In particolare, ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/90, così come introdotto dalla L. 15/05 e modificato dalla L. 180/11, il GAL, prima della formale adozione di un provvedimento negativo, comunica tempestivamente all'istante un "preavviso di diniego", indicando i motivi che ostano all'accoglimento della domanda stessa. Entro il termine di 10 giorni dal ricevimento di tale comunicazione, l'istante ha diritto di far pervenire al GAL, per iscritto, le proprie osservazioni, eventualmente corredate da documentazione. In particolare, in riferimento alla fase della verifica di ricevibilità e di ammissibilità, il termine dei 10 giorni per l'istanza di riesame decorre a partire dalla data di consegna delle relative comunicazioni.

Dell'eventuale mancato accoglimento di tali osservazioni è data ragione nella motivazione del provvedimento finale adottato dal GAL; rispetto a tale provvedimento il richiedente ha la possibilità di impugnare l'atto direttamente attraverso i mezzi del ricorso straordinario al Presidente della Repubblica o, in alternativa, del ricorso al TAR.

Tutte le controversie ed impugnazioni che dovessero sorgere tra le parti successivamente alla data di sottoscrizione del Provvedimento di concessione, aventi ad oggetto decadenza e/o riduzioni per inadempimenti del Beneficiario, appartengono alla giurisdizione del Giudice Ordinario.

Il foro competente è quello del Tribunale di Santa Maria Capua Vetere, nel rispetto delle norme del Codice di Procedura Civile.

20. INFORMAZIONI TRATTAMENTO DATI

Ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. n. 196/2003” e del Regolamento 679/2016/UE si informa che il GAL garantisce che il trattamento dei dati personali forniti si svolge nel rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali, nonché della dignità del richiedente, con particolare riferimento alla riservatezza, all’identità personale e al diritto alla protezione dei dati personali. Il Titolare del trattamento dei dati personali è l’arch. Fabio Di Muccio, e-mail f.dimuccio@altocasertano.it. Si rende noto agli interessati che essi hanno il diritto di proporre reclamo ad una autorità di controllo (in particolar modo all’Autorità Garante per la protezione dei dati personali) ai sensi dell’art 13.2.d del Regolamento 679/2016/UE.

L’informativa redatta ai sensi degli Artt. 13-14 del Regolamento 679/2016/UE è reperibile presso gli uffici del GAL e scaricabile dal sito web GAL Alto Casertano.

21. ULTERIORI DISPOSIZIONI

Per quanto non espressamente previsto nel presente bando, si rinvia alle Disposizioni Generali delle Misure non connesse alla superficie e/o agli animali del PSR Campania 2014-2020, che ne costituiscono parte integrante e sostanziale.

L’istruttoria delle istanze di cui al presente Bando sarà effettuata dal GAL Consorzio Alto Casertano, con la propria struttura e presso la sede sita in Viale della Libertà n. 75 – 81016 Piedimonte Matese (Caserta) – Tel. +39 0823.785.869 Fax +39 0823.1781001- e-mail: gal@altocasertano.it.

Conclusa la fase istruttoria gestita dal GAL Consorzio Alto Casertano, l’UOD 12 - Servizio Territoriale Provinciale di Caserta, nel rispetto dell’obbligo di supervisione di cui all’art. 60, par. 1, del Reg.(UE) n. 809/2014, procede alla revisione delle istanze istruite positivamente.

La graduatoria sarà in ogni caso emanata dal GAL.

Il GAL si riserva la possibilità di integrare o modificare il presente Avviso per effetto di prescrizioni comunitarie e/o nazionali intervenute entro il termine di presentazione delle domande di accesso all’agevolazione.

Per quanto non previsto nel presente Avviso valgono le disposizioni contenute nelle norme di legge vigenti in materia in quanto applicabili.

22. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Il Responsabile del procedimento è il prof. Pietro Andrea Cappella.

Il diritto di accesso agli atti e documenti del procedimento oggetto del presente Avviso può essere esercitato sulla base di una richiesta motivata al responsabile del procedimento, da inviare a mezzo PEC altocasertano@legalmail.it.

Qualsiasi informazione relativa al presente Avviso e agli adempimenti ad esso connessi può essere richiesta sempre a mezzo PEC.

I dati potranno essere trattati solo ed esclusivamente per le finalità connesse alla gestione /attuazione del PSR Campania 2014/2020, anche da altre Amministrazioni pubbliche e da Enti e soggetti pubblici o privati incaricati di svolgere gli adempimenti previsti dalla normativa. I dati personali sono soggetti a diffusione soltanto nei casi specificamente previsti dalla normativa.

23. ALLEGATI

- **Allegato A** - Autorizzazioni, pareri e nulla osta
- **Allegato B** - Specifica tecnica sulla Vegetazione prevalente per fasce altitudinali
- **Allegato C** – Dichiarazione sostitutiva di “certificazione di destinazione urbanistica”
- **Allegato 1a** - Autorizzazione del/i comproprietario/i e del coniuge in comunione legale alla realizzazione degli interventi
- **Allegato 1b** - Autorizzazione del/i proprietario/i alla realizzazione dell’investimento
- **Allegato 2a** - dichiarazione sostitutiva di atto notorio relativa a requisiti di carattere generale (Art. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)
- **Allegato 2b** - dichiarazione sostitutiva di certificazione relativa a requisiti di carattere specifico (Art. 46 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)
- **Allegato 3a** - dichiarazione sostitutiva di certificazione familiari conviventi
- **Allegato 3b** – dichiarazione sostitutiva del certificato di iscrizione alla camera di commercio industria artigianato agricoltura
- **Allegato 4** - atto di impegno a costituirsi in ATS
- **Allegato 5** - dichiarazione sulla tracciabilità dei flussi finanziari - Legge 136/2010
- **Allegato 6** - comunicazione di avvio delle attività relative all’intervento
- **Allegato 7** - comunicazione di conclusione delle attività relative all’intervento